

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Lettera aperta al vescovo Fontana

Alla nostra storia locale il giudizio del Suo operato

Cortona ha avuto grandi figure di Vescovo, a partire dal caro e indimenticabile mons. Giuseppe Franciolini che ha retto le sorti della piccola diocesi di Cortona con amore, dedizione, realizzando il Museo Diocesano che Lei oggi maltratta, con l'aiuto di Gino Severini la Via Crucis. Dopo di lui i cortonesi ricordano con affetto i

di Enzo Lucente

vescovi Giovannetti (ausiliario residente), Carraro, Bassetti. Da un punto di vista pastorale Le dobbiamo il rispetto per l'abito talare che porta, ma non condividiamo il suo atteggiamento nei confronti dei beni cortonesi che Lei, come Vescovo attuale, ha il dovere di custodire non dimenticando che non sono beni personali ma della

chiesa cortonese.

E' uno scandalo, ci consenta l'espressione, la chiusura per tre giorni alla settimana del Museo Diocesano. Solo con Lei si realizzano questi misfatti.

Ma non è la prima volta che interveniamo nei suoi confronti per chiedere notizie sui beni dei quali non si sa più nulla.

Ci riferiamo alle suppellettili che erano in dotazione nel palazzo vescovile, ai tanti quadri che erano sempre in quel palazzo e che, si dice, siamo depositati nell'umida chiesa cortonese di S. Antonio, ma le cui chiavi sono in mani ignote per cui non è possibile verificare lo stato di esistenza e di salute di queste opere d'arte cortonesi.

Il suo silenzio, che continua ad essere assordante, ci induce alle più disparate e cattive congetture; ma Lei fa poco per dissipare i dubbi legittimi dei cortonesi.

L'omaggio di Roma a due geni cortonesi

Sabato, 9 novembre 2019 rimarrà come data particolarmente significativa nella memoria della città di Cortona.

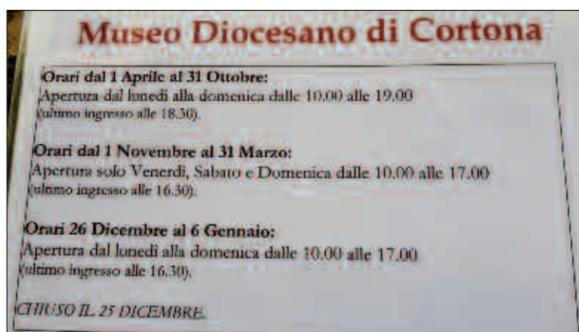
In occasione della ricorrenza del trecentocinquantesimo anniversario della morte di Pietro da Cortona, infatti, l'Accademia di San Luca, della quale il Berrettini fu eletto Princeps nel 1634, desiderava commemorare il grande artista con la celebrazione di una Messa solenne in suffragio della sua anima e con la rievocazione della sua figura e della sua opera da parte di un illustre storico dell'architettura. Per l'attuazione di tale intento aveva invitato ad affiancarla il Comune di Cortona che, pertanto, collaborava fattivamente all'iniziativa, presenziando poi alla cerimonia con una propria delegazione, guidata dal Sindaco Luciano Meoni, dal Vice-sindaco e Assessore alla cultura Francesco Attesti, dall'Accademico etrusco Sergio Angori, da Rita Adreani, curatrice della mostra cortonese di disegni di Pietro Berrettini, in allestimento, e da Daniele Brocchi, responsabile del turismo Confesercenti Roma.

Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Sciacca, con la consueta cordialità ha dato il benvenuto agli ospiti nella chiesa dei Santi Luca e Martina, della quale è Rettore e che proprio Pietro da Cortona

progettò e volle edificare ai piedi del Campidoglio, nel luogo in cui erano stati rinvenuti i resti della giovanissima martire Martina. La chiesa, autentico gioiello del barocco, fresca dell'accuratissimo restauro interno che le ha restituito lo splendore delle raffinate cromie originarie, sapientemente poste in risalto da una attenta illuminazione, era ornata da decori floreali con i colori di Roma e gremita di persone, in gran parte legate all'Accademia di San Luca e al Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma. L'ingresso del Gonfalone del Comune di Cor-

tona, scortato dai vigili in alta uniforme è stato abbastanza suggestivo, facendo cessare di colpo il leggero brusio dei presenti, in attesa che la Messa avesse inizio; costituiva, infatti, il segno evidente, nel luogo stesso tanto amato da Pietro Berrettini e dove lui aveva chiesto di essere sepolto, che, dopo trecentocinquanta anni dalla morte, la sua città natale non lo aveva dimenticato e il suo sindaco, distinto dalla fascia tricolore in rappresentanza di tutti i cortonesi, era

SEGUE A PAGINA 2



Abbiamo bisogno di voi, mettetevi una mano sul cuore!

Cari amici abbonati e lettori, il prossimo anno, il 2020 è il centocinquantesimo anniversario del nostro giornale L'Etruria.

E' una rarità che un giornale locale abbia una vita così lunga.

Ne siamo orgogliosi. Il merito è sicuramente di chi collabora con la nostra testata, ma il merito è anche di quanti ci sostengono economicamente con la loro pubblicità, essenziale per un bilancio positivo. Sono tante le aziende da citare, ma dobbiamo ricordare la Banca Popolare di Cortona e la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha riconosciuto il valore culturale del nostro giornale e annualmente ci invia un contributo in rapporto al numero di copie stampate.

Ma il merito più grosso va a tutti voi abbonati che con la sottoscrizione annuale ci consentite di realizzare un piano economico sufficientemente sereno.

Non dobbiamo però nascon-

derci che le abitudini di lettura stanno rapidamente cambiando.

I nostri giovani non amano leggere i giornali, quelli locali probabilmente meno; hanno i loro tablet, i loro cellulari da cui attingono le notizie che, anche se brevi, sono a loro sufficienti. Ma anche ai giovani vogliamo chiedere un impegno per la nostra Etruria. Nonostante che i costi siano lievitati, ancora una volta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di lasciare invariato il costo dell'abbonamento annuale che resta a euro 35,00.

In questo numero di giornale troverete il solito modulo di conto corrente postale, ma oggi è ormai più facile pagare attraverso la Banca perché il pagamento si può realizzare direttamente da casa.

L'iban è: IT 55 L 05496 25400 000010182236.

Come abbiamo già scritto in altre occasioni, vi chiediamo la cortesia di essere solleciti nel fare il versamento perché ci occorre

una programmazione puntuale.

Il nostro tipografo è testimone: paghiamo regolarmente e puntualmente le singole scadenze.

Ultima annotazione, non dimenticate il nostro sito Online:

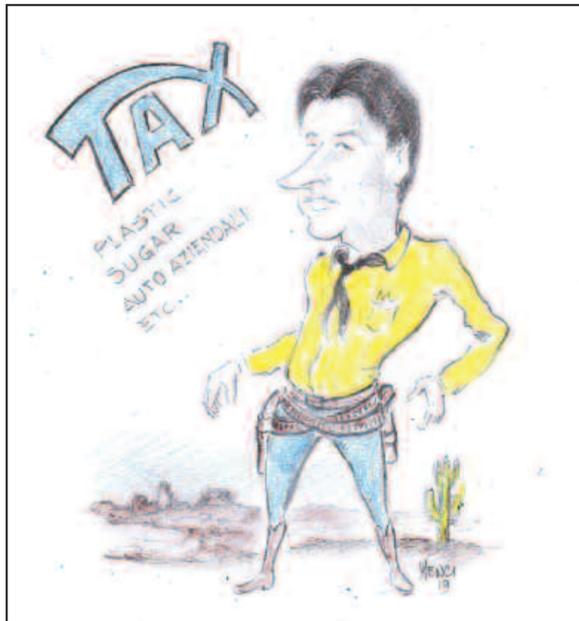
www.letruria.it

Ad oggi abbiamo circa cinquanta mila visite mensili.

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Negozi di elettrodomestici di Emilio Lungbini (Via Nazionale, 36) ringraziano per questa foto dell'agosto 1985, Luciana Bianchi del negozio di tessuti in Piazza Signorelli 1.



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCHWING

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 L'omaggio di Roma a due geni cortonesi

venuto personalmente a rendergli onore.

Cortona è stata, altresì, protagonista della musica che ha scandito i vari momenti della liturgia, con Massimiliano Rossi all'organo, Romano Scaramucci al flauto e Claudio Lanari voce tenore: tre perle lucenti tratte dal Laudario Cortonese che hanno letteralmente incantato l'uditorio, trattenuto nell'istintivo impulso dell'applauso unicamente dalla sacralità del luogo e dalla solennità del rito.

Al termine della Messa, come preannunciato da Monsignor Sciacca che ha voluto dedicare la sua omelia in gran parte a Pietruccio, come affettuosamente il Berrettini veniva chiamato dal Bernini, il Prof. Marcello Fagiolo ha richiamato le linee essenziali dello stile di Pietro da Cortona che tanta influenza avrebbe avuto nel segnare un'intera epoca artistica, illustrando in particolare il dinamismo e la luminosità dell'edificio destinato a custodire le sue spoglie.

È stata infatti ricevuta ai Musei Capitolini dalla Dr.ssa Federica Maria Papi, curatrice della Mostra "Luca Signorelli e Roma" allestita all'interno di Palazzo Caffarelli. Una Mostra che ha aperto nuovi spunti di studio sulla figura di un pittore non ancora adeguatamente celebrato, la cui influenza su giganti dell'arte come Michelangelo, Raffaello e poi Caravaggio risulta innegabile.

Un'intensa emozione hanno suscitato opere come il martirio di San Sebastiano, la grande Crocifissione e, soprattutto, le tre delicatissime Madonne con bambino, una delle quali esposta al pubblico per la prima volta, narrazione silente di un immenso amore coniugale e paterno dell'artista toscano. Dopo la visita, guidata anche dalla Dr.ssa Eloisa Dodero responsabile delle mostre capitoline, gli ospiti sono stati accompagnati alla sala dedicata a Pietro da Cortona, una delle più grandi e belle del Palazzo Conservatori, per un saluto speciale al loro famoso

del commiato dal Campidoglio, ai piedi della statua di Marc'Aurelio e davanti alla lupa bronzea che rappresenta Roma.

Una giornata straordinaria, si diceva all'inizio di questa sintetica cronaca, ma soprattutto un'occasione che ha messo in luce come, nello svolgersi di un filo continuo dipanato nel tempo, lo spirito di una città venga perfettamente rappresentato da due persone egualmente valide sia come artisti che come uomini, perché entrambi retti, onesti, generosi, fedeli negli affetti e nelle amicizie, secondo le testimonianze dei loro contemporanei. Un esempio luminoso da ricordare ai cortonesi di oggi è di cui andare fieri.

Lidia Ciabattini

Per i cortonesi sparsi per il mondo...

Ad ottobre del 2018 si svolse a Cortona il raduno dei cortonesi sparsi per il mondo. Fu una bella occasione per stare insieme e per rivivere i bei momenti passati. Non tutti poterono partecipare per svariati motivi. Ragionando sulla questione, la particolarità dei tempi moderni che riguarda coloro che hanno avuto rapporti con Cortona e ora vivono più o meno lontano, non è tanto il tornare a Cortona, oggi gli spostamenti sono molto più facili, quanto il ritrovare tutti insieme gli amici del passato. Da questa semplice considerazione pongo alla vostra attenzione la volontà, se condivisa,

da parte mia di riproporre un altro incontro per il 2020, ma non rivolto genericamente a tutti i cortonesi o comunque a coloro che hanno Cortona nel cuore, ma suddiviso per ambiti di aggregazione, al fine di facilitare l'incontro con chi abbiamo in passato vissuto momenti di vita significativi. Ecco quindi che mi vengono in mente alcuni contesti specifici quali per esempio, i ragazzi della Casina dei tigli, quelli della Bucaccia, quelli degli scouts, quelli della azione cattolica, quelli del Poggio, quelli del Cortona Calcio, quelli della Pallavolo, quelli che lavorano all'estero, quelli di radio Foxes, quelli della banda musicale, quelli del Piccolo Teatro e via discorrendo. È evidente che molti di noi saranno presenti in più gruppi, ma lo scopo ultimo è quello di prendere tutti i cortonesi sia di nascita che di adozione presente e passata, accomunati dalle stesse esperienze cortonesi. Escluderei riferimenti troppo generici come quelli alla scuola e

non allargherei troppo gli ambiti di aggregazione. È evidente che, per esempio, nei ragazzi della Casina dei Tigli si ritrovano diverse generazioni che bazzicavano il centro città con le rugapianate invernali, cosa che facevano meno, per esempio, i ragazzi del Poggio o della Bucaccia. Ricordo che parlo degli anni 50, 60 e 70, quando Cortona era una città viva con realtà ben distinte all'interno della città. Ho pensato anche alle associazioni per ampliare l'invito che spero sia accattivante anche ai più giovani. Di rilievo e, nel contempo, molto difficoltoso, è l'invito ai nostri ragazzi/e che lavorano all'estero. Sarà per molti difficile venire, ma è nostro obbligo di cittadini cortonesi dare loro l'occasione di rivedersi tutti insieme. Mi conoscete ... l'idea, la voglia, il tempo non mi manca ... se volete ... ho bisogno però della vostra collaborazione e sostegno. Come sempre dico ... sono a vostra disposizione. Un abbraccio cortonese. **Fabio Comanducci**

Un ricordo di Paolo Nannarone



Paolo venne a saperlo, mi contò e mi offrì la sua tendina scout.

La cosa mi fece ricevere le congratulazioni dei dirigenti della Pretura di Udine, addetta alla sistemazione dei volontari, perché io giuocavo completamente autosufficiente avendo con me di che riparmi e di che dormire.

Un'altra volta, in una disputa con un mio vicino per l'occupazione di un terreno, fui costretto a rivolgermi alla Pretura di Cortona e citare il mio vicino.

Paolo Nannarone era il giudice.

Dopo aver emesso la sentenza che mi dichiarava vincitore, Paolo mi ringraziò perché non gli avevo chiesto alcun aiuto per che ci legava.

Non l'avevo fatto perché conoscevo la sua rettitudine e la sua imparzialità.

Ciao Paolo, aspettami, presto ti raggiungerò.

Sandro Bertocci

Illustrate al sindaco Meoni

Le problematiche della zona industriale Vallone

Venerdì 8 novembre si è tenuta una riunione di quanti svolgono attività produttive e degli abitanti della zona industriale Vallone presso la sede di MB Elettronica (g.c.) presieduta dal sindaco Luciano Meoni che ha ascoltato le lamentele relative alle carenze riscontrate in questa parte del territorio cortonese.

Alla lodevole iniziativa erano presenti oltre quaranta persone che hanno lamentato la trascuratezza e il disinteresse quasi completo fino ad ora riscontrato.

I maggiori problemi evidenziati sono stati:

- 1 - mancanza di allacciamento idrico pubblico nonostante il pagamento effettuato per le opere di urbanizzazione;
- 2 - cattiva funzionamento, spesso con interruzione, del collegamento internet e mancanza tutt'ora della fibra;
- 3 - mancanza di collegamento al gas metano;

- 4 - fognature mal funzionanti anche perché costruite con tubature di differenze diametro che provocano comprensibili allagamento in caso di pioggia intensa;
- 5 - strade in alcuni punti quasi impraticabili;
- 6 - mancanza di video sorveglianza.

Gli intervenuti, rimarcando la trascuratezza della zona da parte delle amministrazioni comunali finora succedutesi ed il grave errore della non concentrazione in un'unica zona delle attività produttive, causa di enormi inutili spese rabberciata urbanizzazione e sciupio insulso del nostro magnifico territorio, hanno constatato la buona volontà del nuovo Sindaco che, per quanto gli sarà possibile, ha assicurato che provvederà con urgenza alle varie carenze riscontrate in loc. Vallone.

A fine riunione è stato proposto di ritrovarci nuovamente insieme il prossimo anno per verificare quanto sarà stato fatto.

Giuseppe Calosci



Il sentito, toccante grazie del Sindaco rivolto a tutti coloro che avevano voluto unirsi alla città di Cortona per onorare la memoria del suo celebre figlio ha concluso la cerimonia.

Nella mattina, un altro importante evento ha caratterizzato la giornata: la delegazione cortonese

conciatadino. Lì sono conservate, come è noto, le maggiori tele dipinte dal Berrettini, ma, più che un saluto, è stata un riabbracciare un congiunto caro, rimasto lontano per molto tempo e felicemente ritrovato. Un passaggio simbolico di profondo significato ha quindi condotto la delegazione, prima

Inaugurazione nella Chiesa di S. Domenico

Restaurato il quadro di S. Rosa da Lima

Sabato 30 Novembre 2019, alle ore 17, si inaugurerà in San Domenico di Cortona, il restauro del quadro di Santa Rosa da Lima, ricollocato al suo posto, ovvero al centro della grande pala raffigurante la Madonna del Rosario; anche quest'ultima, che ebbe nel 2014 un radicale trattamento

conservativo con sostituzione del telaio, con l'occasione è stata sottoposta a ritocco pittorico e rifinita con la sua originaria cornice.

L'opera, che ha ritrovato il primitivo splendore, sarà analizzata dal Padre domenicano Alberto Viganò, maestro in arte sacra, che ne offrirà una lettura domenicana. C.E.

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Domenica 10 novembre 2019
Farmacia Chiaraboli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 novembre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 17 novembre 2019
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno

dal 18 al 24 novembre 2019
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 25 nov. al 1 dicembre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 1 dicembre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Conclusa la nona edizione della manifestazione organizzata dal Circolo Culturale G. Severini

Mostra Internazionale Arti Visive

La nona edizione della Mostra Internazionale di Arti Visive-MIAV ha chiuso i battenti domenica 27 ottobre con la cerimonia finale di premiazione dei vincitori del Premio "Gino Severini".

Un'edizione che ha segnato senza dubbio una svolta significativa per questa manifestazione che ormai è entrata a far parte dei programmi culturali e promozio-

nali della città di Cortona: e questo grazie al lavoro realizzato e consolidato nel tempo da parte del Circolo Culturale G. Severini animato come sempre dalla Presidente Lilly Magi.

Per il 2019 sono stati cinquantadue gli artisti italiani e stranieri selezionati per l'esposizione, tra gli oltre cento che hanno presentato richiesta oltre alla partecipazione, fuori concorso, di opere

di maestri quali Walter Caponigro, esponente di spicco dell'arte fotografica statunitense, Ennio Bencini, Wally Bonafè ed altri. Per la prima volta, la mostra è stata allestita nelle sale della Fortezza di Giralfo, location suggestiva che ha consentito la piena valorizzazione delle opere.

rini; Antonio Ostili; Valter Malandrini; Sabrina Capurro; Francesco Susi Neri; Edi Magi. Presenti alla cerimonia di premiazione il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, il Consigliere Regionale Casucci ed altre autorità. Il successo dell'iniziativa e l'evidente attenzione riscontrata anche presso importanti



di Olimpia Bruni

Il talento, l'impegno, l'attitudine, sono elementi necessari ma il più delle volte non sufficienti per consentire a chi li possiede di emergere ed affermarsi nei vari campi dello scibile umano.

E forse non lo sarebbero stati neanche per il grande genio di Pietro Berrettini - nato in una cittadina periferica dell'allora Granducato di Toscana, non certo prossima ai grandi poli artistici e culturali dell'epoca e da una modesta famiglia di muratori e scarpellini - se non avesse avuto la buona sorte di incontrare dei valenti insegnanti in grado di valorizzare ed accrescere le sue immense potenzialità.

Forse il primo di questi, ma gli studiosi non sono concordi sulla questione, fu **Baccio Bonetti** (1557-1645), un pittore fiorentino di non particolare valore, specializzato soprattutto in copie di opere di altri artisti, trapiantato a Cortona e del quale la storiografia artistica si è scarsamente interessata, comunque autore di una pregevole "Deposizione" recentemente restaurata e collocata all'ingresso della chiesa di San Domenico.

Il primo maestro riconosciuto di Berrettini viene quindi sovente identificato in **Andrea Commodi** (1560-1638). Cresciuto nelle botteghe fiorentine di Santi di Tito e di

Alessandro Allori, dal 1592 si trasferì stabilmente a Roma. Nei primi anni del '600, per non ben identificati motivi, iniziarono i suoi legami con Cortona dove soggiornò dal 1609 al 1612, eseguendo molte pale d'altare che ancora possiamo ammirare in quasi tutte le chiese della nostra città. Durante questo periodo divenne così il primo maestro del giovanissimo Berrettini che nel 1612 condusse, appena sedicenne, con sé in veste di collaboratore al momento del suo ritorno nella Città Eterna.

A Roma, il Commodi affidò il giovane ad un suo ex allievo, **Baccio Ciarpi** (1574-1654), pittore nativo di Barga, che divenne così il secondo maestro di Pietro. Anche Ciarpi ebbe contatti con Cortona dove ha lasciato alcune opere tra le quali il "Miracolo di San Benedetto" oggi esposto al MAEC.

Berrettini, nel corso della sua carriera artistica, fece tesoro di tutti gli insegnamenti ricevuti sviluppando quanto appreso e superando, di larga misura, tutti gli artisti che lo hanno avuto come discepolo ai quali si deve comunque riconoscere il grande merito di aver individuato le doti di colui che oggi incarna una delle più grandi vette raggiunte dall'arte barocca italiana nel campo della pittura e dell'architettura.



Il Sindaco Meoni premia i vincitori

La Giuria, composta da esperti e critici d'arte, ha definito la seguente graduatoria tra gli artisti in concorso: **Aniello Iazzetta**, primo premio; **Cinzia Prosperi**, secondo premio; **Marco Garbini**, terzo premio; **Daniela Dragoni**, quarto premio; **Sergio Grilli**, quinto premio.

critici d'arte quali Giovanni Facenda, hanno dato modo di lanciare un'interessante proposta per l'immediato futuro: dare vita, nelle sale della Fortezza, ad un'esposizione permanente d'arte moderna nel nome di Gino Severini.

Il Sindaco Meoni ha accolto con interesse e disponibilità que-



Inoltre, la Giuria ha voluto assegnare ai seguenti artisti altrettanti "premi speciali": Ernesto Ca-

sta proposta formulata da Lilly Magi manifestando l'intenzione di dare concretezza al progetto.



Tra le pietre il tuono mi avvolge

Sono a Cortona e piove. La luce bianca di un lampo mi acceca. Ho vissuto molti periodi della mia giovinezza in una casa di famiglia posta a pochi passi dal mare su una costa alta a sud di Roma. Sono abituato a panorami nei quali il mare è protagonista e soprattutto ad osservare e a godere dei temporali che arrivano sul litorale. Spettacoli primordiali visibili "a tutto campo" sullo sfondo dell'orizzonte. Mare, cielo, nuvole, lampi, tuoni. Una meraviglia.

Ma qua, a Cortona, sembra tutto diverso il temporale è più intimo, mi avvolge, a modo suo mi "coccola".

L'eco tra i vicoli, i riflessi veloci sulle finestre e sul metallo dei lampioni in strada rendono il temporale più "casalingo".

Se è notturno è ancora più magico e potente.

Ecco, ora il brontolio cupo termina dopo un calando prolungato e lascia come un vuoto, un'aspettativa per il prossimo che verrà.

Sarà più forte, più potente o più debole e ti farà capire che si sta allontanando e che ormai tutto sta per finire, che sta andando via per scaricare quello che rimane della sua energia sulle montagne alle nostre spalle.

Mi affaccio tra mattoni e pietre bagnate, i rivoli d'acqua per i vicoli sono impetuosi, un passante coraggioso avanza in salita saltellando tra una pozza e l'altra sotto l'ombrello multicolore per sparire poi velocemente dietro l'angolo.

Ora di nuovo le finestre sono sferzate dall'acqua e dalle raffiche di vento, il tuono fa vibrare i vetri leggeri che sembrano spezzarsi.

Una sensazione di calore mi pervade, avvolto nella lana del maglione assaporo quella dolce percezione di protezione che emana il bozzolo della casa, quelle forti mura di pietra serena, la corona di antiche abitazioni che mi circonda.

Qualche spruzzo di cielo comincia ad apparire.

Aspettando il prossimo.

Fabio Romanello



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Niccolò Baldacchini Laparelli (1807-1821)

A cura di Isabella Bietolini

Seconda parte

Il Vescovo, al cospetto di una situazione difficile per gli interventi scaturiti dalle leggi francesi sulle soppressioni applicate rigidamente dal Pontelli, cercò di salvare il salvabile usando diplomazia. Così, protesse la salma del Beato Ugolino riparandola in San Filippo allorché, per la seconda volta, la Chiesa di S. Agostino fu destinata ad alloggio di truppe e non mancò di partecipare a Firenze, nel 1809, all'omaggio reso da tutti i Vescovi ai nuovi Signori della Toscana, ovvero la granduchessa Elisa ed il consorte principe Baciocchi. Tatto diplomatico volle che anche le clamorose vittorie di Napoleone in Austria fossero salutate in Cortona e che si approntassero festeggiamenti adeguati per la di lui sorella granduchessa di passaggio. Non è qui luogo per addentrarsi nelle turbolente vicende di quel periodo che condussero alla rottura definitiva tra Napoleone e Papa Pio VII: ma qualche accenno si rende necessario. Già da maggio 1809, da Vienna, l'Imperatore aveva decretato la fine del potere temporale dei papi punendo così quello regnante per non aver chiuso il porto di Civitavecchia alle navi inglesi. Ne seguì la dichiarazione di Roma città libera: Pio VII scomunicò Napoleone e quest'ultimo ordinò il suo arresto. E poi, nel 1810, calò la scure delle soppressioni con mano ancora più forte ordinando la chiusura di tutte le congregazioni religiose scampate finora ai precedenti provvedimenti. A Cortona furono soppressi i Conventi della SS. Trinità e delle Santucce; quello dei Camaldolesi a S. Egidio, dei padri Cappuccini, degli Osservanti e dei Conventuali di San Francesco. Il Vescovo anche in questa circostanza dette prova di cautela mirando a non alienarsi il regio governo pur nell'intento di salvare almeno il patrimonio artistico e gli arredi dei conventi. Laparelli tutelò in particolare il Convento di S. Margherita e, soprattutto, la veneratissima salma della santa che rischiava di venire spostata; istituì la parrocchia dello Spedale in San Francesco riuscendo così a salvare la chiesa dall'abbandono; fece rimanere nei conventi soppressi alcuni religiosi, pur se in abito secolare, per custodire gli arredi sacri. Intanto con tatto esemplare accolse nel palazzo episcopale il generale Alexandre Miollis (Governatore di Roma e degli Stati del Papa) che, con il suo seguito, fu a Cortona nell'agosto del 1810.

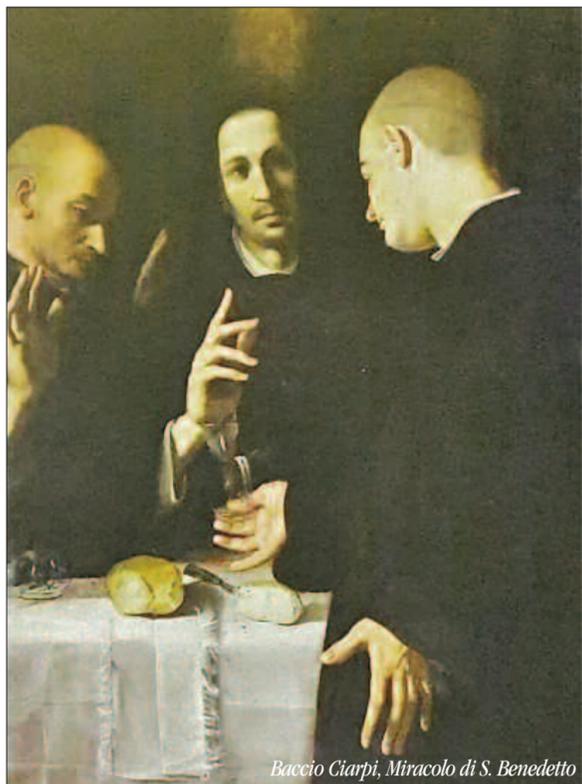
Il Vescovo, insomma, cercava di tenere una condotta vigile e protettiva ma attenta a non urtare la suscettibilità dei padroni francesi. E così, a settanta anni d'età, nel

1811 partì con il collega di Montepulciano alla volta di Parigi per il Concilio Generale dei Vescovi dell'Impero ordinato da Napoleone per affrontare "gravissime questioni" inerenti la Chiesa. Poco o nulla si concluse con quel raduno parigino, e Napoleone si sdegnò ancora di più verso la Chiesa tanto che nel 1812 ordinò anche l'abolizione di tutte le scuole nei seminari lasciando in vita solo quelle di teologia. Fu così colpito il seminario di Cortona che, senza più ginnasio e liceo, pareva condannato a chiudersi. E qui Laparelli fu molto bravo: tergiversò, promise ottemperanza alle leggi ma non prese subito alcuna decisione, aspettò... finché giunse la caduta di Napoleone. Subito, con ritrovato vigore, prese a ricostruire il tessuto religioso profondamente offeso e cancellato: riuscì perfino a far rientrare la salma del Beato Cappucci ceduta dal vescovo Alessandro al Duca di Parma al tempo delle soppressioni leopoldine.

La Toscana, dopo Napoleone, tornò sotto le armi austriache con Ferdinando III Granduca. Uno dei primi atti emanati dal nuovo governo fu quello del ripristino delle comunità religiose soppresses. Così a Cortona i Padri Cappuccini ed i Frati dell'Osservanza riaprirono per primi i conventi. Si trattava di ordini mendicanti e fu abbastanza facile reinsediare. Molto più arduo fu per tutte le altre comunità ormai senza sedi né beni.

Una Commissione Regionale si occupò di verificare cosa potesse essere fatto nel concreto e si scoprì che nell'intera regione solo 77 comunità avrebbero potuto riaprire. A Cortona furono solo tre: i Conventuali di S. Francesco, con sette frati; il convento della SS. Trinità con 47 monache residue di ben tre conventi e il Convento di S. Chiara con trentatré religiose francescane.

I conventi non riaperti ebbero, definitivamente, avverso destino. L'attempato Vescovo cercò ancora di recuperare comunità alla sua Diocesi, specialmente si batté per il ritorno dei Domenicani, ma a questo progetto tutto si oppose. Da ultimo, nel 1817, ci fu anche la demolizione di ampia parte proprio del convento di S. Domenico per favorire la costruzione di un "pubblico passaggio" voluto dalla Reggenza Comunale: iniziava così la creazione del Parterre. Per i pochi anni che gli rimanevano, Laparelli continuò a seguire il lento recupero delle comunità religiose, ma il cammino doveva completarsi solo dopo la sua morte. Che avvenne il 23 settembre 1821, dopo una breve malattia, alla soglia degli ottanta anni.



Baccio Ciarpi, Miracolo di S. Benedetto



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it

LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

“Il principio di legalità nell’ordinamento canonico e nello stato italiano”

Sabato 26 ottobre alle 9,30 al centro convegni Sant'Agostino di Cortona si è svolto il convegno «Il principio di legalità nell'ordinamento canonico e nello stato italiano» a cura del Gruppo Tecnocopy S.r.l. con la partecipazione di Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato e di Giuseppe Sciacca, segretario del supremo tribunale della Signatura apostolica. Il dibattito è stato moderato da Giuseppe Fanfani, fondatore dell'associazione Aequa.

L'incontro, un «evento epocale» nella definizione del Vice-sindaco Attesti in Conferenza Stampa, ha visto la partecipazione degli studenti delle scuole superiori e delle università.

Interessante l'argomento trattato a partire dalla concezione di principio di legalità, essenziale - per Sciacca - in ogni ordinamento giuridico civile proprio di uno stato democratico «o, meglio, pro-

in quanto i poteri di cui dispone la gerarchia ecclesiastica nell'esercizio della funzione amministrativa sono ampi, ma non arbitrari e la "discretionality" costituisce il termine medio tra "aequitas" e arbitrio. Da quanto detto fin qui emerge come anche l'attività legislativa non sia esente dal rispetto del principio di legalità, che nel sistema canonico risulta "segnato dall'obbedienza a una legalità superiore di fondazione teologica"; infatti la legge ecclesiastica, come



ammoniva Paolo VI nel 1917 "non è solo l'espressione della struttura gerarchica del Popolo di Dio, ma anche il mezzo necessario per la tutela dell'essenza e della libertà sia degli enti morali, sia delle persone fisiche che compongono la Chiesa". In altre parole, fermo restando che nessuna legge positiva può avere valore retroattivo, è possibile individuare diversi piani di lettura della norma: il piano delle fonti; il piano dell'interpretazione; il piano della tecnica di

sibilità della conversione e del recupero in una prospettiva personalistica. Nella logica presuntiva sottesa all'istituto della prescrizione, è quindi ragionevole supporre che a distanza di tempo il reo non recidivo sia riabilitato. Ultimo elemento da considerare è la presun-

zione di non colpevolezza, concepita come divieto di anticipare nella convinzione che il dubbio giovi all'imputato, poiché "la certezza è elemento essenziale, strutturale, irrinunciabile, caratterizzante del diritto, pena la rinuncia di questo a esser tale e il fatale

inabissamento nel regno dell'arbitrarietà e della violenza comportamentale". O, per dirla con Papa Francesco, "la cautela nell'applicazione della pena dev'essere il principio che regge i sistemi penali".

Elena Valli

“Ma c’è coscienza nel mondo?”

Leggendo giornali, seguendo telegiornali e notiziari radio, giornalmente siamo informati delle varie e innumerevoli tragedie che avvengono in tutto il mondo.

Sappiamo già dei vari sbarchi giornalieri che avvengono quasi tutti i giorni nella nostra Sicilia e in particolare modo nell'isola di Lampedusa; molti ne arrivano, ma ricordiamoci che tanti di loro poveretti non riescono a toccare terra: bambini, donne, vecchi e altri poveri cristi, annegano durante le peripezie di attraversamenti marini quasi impossibili e su mezzi inidonei. Pertanto è incalcolabile il numero degli annegati che giacciono nei fondali del Mediterraneo il mare nostrum. Molti di questi miserevoli scappano dai propri paesi operati dalle guerre tribali, da ataviche carestie e da varie epidemie. Pensate che dalle ultime statistiche, muoiono nel mondo almeno un bambino ogni secondo, vale a dire, almeno 12.600.000 c.a. l'anno. C'è anche da rilevare che quasi in tutta l'Africa mancano medici e vaccini di ogni genere. I poveri emigranti lasciando i paesi di origine rinunciano a quel poco che avevano nella propria terra, in più pagano con gli ultimi denari rimasti i famigerati "scafisti", che le più volte imbarcano i malcapitati in gommoni insicuri e stracarichi, oppure, in natanti divenuti vecchie carrette del mare.

Questa immane tragedia purtroppo non finisce qui. Da circa qualche mese è notizia diffusa da Medici Senza Frontiere, della condizione in cui vengono a trovarsi 14.000 disgraziati fuggiti da quasi tutto il Medio Oriente, anche questi scappano per le continue sanguinose guerre, in ultimo ordine quella voluta dal dittatore turco Erdogan, colpevole del genocidio curdo.

Questi emigranti si trovano in accampamenti improvvisati. Parlo dell'Isola di Lesbo, Grecia, nel sud del mare Egeo ed esattamente a Moira, dove quasi tutti i giorni avvengono nuovi sbarchi, perciò le difficoltà aumentano sempre di più.

I numeri sono un bagno ogni 250 persone, una doccia ogni 400, le tende dell'accampamento sono insufficienti molte persone si arrangiano alla meno peggio all'addiaccio, in questo caso e in particolare modo, soffrono i bambini, naturalmente i più deboli. Tra l'altro in tutta questa moltitudine di gente avvengono stupri, accoltellamenti, circola droga e vi è prostituzione. Mi chiedo, c'è un po' di coscienza nel mondo?

Aggiungo anche, che almeno la nostra religione dice che siamo tutti fratelli. Alla faccia del fratello, non siamo nemmeno parenti alla lontana. Molti non sopportano il diverso, non tollerano l'integrazione dell'emigrante, tanto è vero che anche in Italia i nostri governi di qualsiasi colore siano, non riescono ad approdare alla famosa legge "Ius Culture" atta a parificare l'italianità dei nati nel nostro paese, (e questo ce lo insegnano i

bambini stessi, che scevri della minima cattiveria dei grandi), si integrano nel migliore dei modi fin dall'asilo, fino alle scuole superiori, perciò italianissimi a tutti gli effetti.

Rimango esterrefatto: che tra tutti paesi del mondo, le maggiori potenze (escluderei la nostra Europache la definirei come "Stati disuniti d'Europa") non siano mai riusciti a togliere un ragno da un buco. Allora cosa vogliamo fare?

Restare responsabili di vari e numerosi genocidi?

Crede di poter esprimere una mia opinione personale che sarebbe facile da attuare ma difficile per gli egoismi ormai presenti in ciascun stato. Sarebbe facile che tutti i potenti del mondo, si mettessero intorno ad un tavolo, con una mano sulla coscienza e risolvessero questo gigantesco problema del nostro pianeta.

Daniilo Sestini



Cortona al Camposanto

In tempo di commemorazione dei defunti è singolare questo articolo di oltre un secolo fa, in cui il cronista fustiga il comportamento dei frequentatori del Camposanto perché non consono al luogo e alla circostanza. Direi un po' troppo severo, ma forse i miei occhi non hanno visto quello che hanno visto i suoi! Dall'Etruria del 7 novembre 1909.

"Domenica e lunedì una folla, diremo, straordinaria si dirigeva al nostro cimitero per l'annuale omaggio pietoso ai cari defunti. E il pubblico più o meno curioso gremiva i viali osservando, ammirando, approvando e disapprovando monumenti ed epigrafi più o meno veraci o bugiardi. Non neghiamo: il Camposanto della Misericordia apparve ben tenuto e custodito; i nuovi lavori gli hanno dato anzi un aspetto dignitoso e imponente.

Ma due cose ci sorpresero e ci rattristarono alquanto.

La prima è lo squallore e il semi abbandono del Camposanto comunale dove manca anche il simbolo cristiano che spicchi eminente o nel principio del viale maggiore o nel mezzo del campo funereo. La stessa Cappella dentro il recinto non solo si presenta angusta e insufficiente, ma eziandio nuda o, piuttosto, indecente.

L'altro sconcio che abbiamo deplorato è la poca o nulla pietà che si ammira nei visitatori, che in massima parte passeggiavano fra i tumuli, come in un giardino di diporto. Non sappiamo spiegare questa apatia o indifferenza, se non col credere che quei curiosi erano gente che non ha morti laggiù. Eh, via! Ma anche per gente non sua, chi ha cuore, sente come un bisogno il mormorare una prece, e l'usare un contegno rigidamente religioso.

La visita, il pellegrinaggio alle mesti necropoli non va confusa con una promenade qualunque, come quella che si farebbe a Camucia, per la fiera di ottobre, o all'alta, nel dì del sollone.

Il Camposanto non è luogo di svago e di curiosità o termine di passeggiata".

Mario Parigi



prio di ogni tipo di stato di diritto e che richiede e determina un punto di congiungimento fra ordinamento canonico e ordinamento civile".

In proposito il Card. Herranz già nel 1968 avvertiva che "il principio di legalità nella Chiesa non può essere inteso quale derivato dal principio della 'sovranità popolare' e agli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso il giurista prof. Luigi De Luca approfondiva il tema. A ciò si aggiungono alcuni principi del Concilio Vaticano II che aiutano a trasferire il concetto di principio di legalità all'interno delle coordinate canoniche poiché "anche se questi principi conciliari si riferiscono alla società umana, essi possono senz'altro essere acquisiti dalla comunità ecclesiale"; va comunque precisato che la separazione dei poteri - che in ambito canonico si intende piuttosto come separazione di funzioni - e le origini di tale divisione si rintracciano addirittura nel Libro XI dell'Esprit des lois di Montesquieu e tale divisione non ha carattere assoluto essendo 'la pienezza della potestas regiminis' posta a livello universale nel Romano Pontefice e a livello locale e subordinatamente, nel Vescovo diocesano. Ne consegue che la "communio fidelium", l'Ecclesia spiritualis, non è affatto teorica e astratta e non è possibile operare una distinzione tra "Ecclesia iuris" ed "Ecclesia spiritualis". Come considerare, allora, la tutelabilità del soggetto sia inteso come singolo, sia concepito come comunità di persone? La risposta è immediata: esiste pur sempre un margine di discrezionalità nella scelta dei mezzi più adatti per il perseguimento del "bonum publicum" o "commune", della "utilitas Ecclesiae" e del "bonum Ecclesiae"

Gotham City e dintorni

L'affermazione del Prefetto Gabrielli (Roma non è Gotham City) può essere interpretata in vari modi. Quello che si tenterà di argomentare, ne condivide la saggia intenzione di scongiurare l'ennesima confusione tra dati di fatto e fantasterie. Si coglie, tuttavia, e si condivide del pari, l'inquietudine dello sguardo che una mente "ammobiliata" concentra sulla delimitazione del territorio "comunale" di Gotham City. Metafora attualissima di confusione e disordine inarginabili ed interrogazione urgente sulle condizioni, i fondamenti e l'efficacia dei nostri ordinamenti giuridici nel porvi rimedio. Sotto questo aspetto, l'incontro di sabato 26 ottobre 2019 in Sant'Agostino era una occasione quanto mai opportuna.

Risentiva, purtroppo, come spesso accade, della giustapposizione non ha carattere assoluto essendo 'la pienezza della potestas regiminis' posta a livello universale nel Romano Pontefice e a livello locale e subordinatamente, nel Vescovo diocesano. Ne consegue che la "communio fidelium", l'Ecclesia spiritualis, non è affatto teorica e astratta e non è possibile operare una distinzione tra "Ecclesia iuris" ed "Ecclesia spiritualis". Come considerare, allora, la tutelabilità del soggetto sia inteso come singolo, sia concepito come comunità di persone? La risposta è immediata: esiste pur sempre un margine di discrezionalità nella scelta dei mezzi più adatti per il perseguimento del "bonum publicum" o "commune", della "utilitas Ecclesiae" e del "bonum Ecclesiae"

In specie: sul concetto di legalità nel diritto canonico ed in quello civile della nostra Repubblica. La presenza di numerose scolaresche degli Istituti di educazione superiore locali avrebbe consigliato un taglio esplicitamente formativo delle relazioni in programma. Con il dovuto rispetto per l'organizzazione dell'evento, il carattere frontale dell'approccio scelto strideva troppo con l'ottimo proposito di ragionare sull'idea di legalità e le sue vicende storiche. Nel caso presupponeva un livello di conoscenza indispensabile per trarre profitto dall'esperienza

costruzione delle fattispecie penali; il piano temporale dell'entrata in vigore della legge prima del fatto commesso. In tale ottica va intesa anche la prescrizione in campo penale, istituto giuridico risalente al diritto romano che "si radica nei principi di una sana antropologia naturale ed è coerente con l'antropologia cristiana" in quanto prevede la pos-

(categorie concettuali, lessico, riferimenti storici a corredo e convalida di questa o quella tesi) troppo distante da quello diffuso tra gli adolescenti coinvolti. Ci possiamo consolare con la parabola del seminatore. Qualcuno dei semi gettati con tanta liberalità darà frutto. Del resto, senza una progettazione comune tra organizzatori di eventi e docenti delle scuole coinvolte, è pressoché impossibile integrare gli aspetti contenutistici con quelli emozionali. Condizione costitutiva di qualunque seria operazione formativa e per la quale bisognerebbe mobilitare risorse espressive più coinvolgenti. E'inevitabile, dopo qualunque evento, trarre delle conclusioni. Quello di sabato avrà corroborato le conoscenze e le convinzioni degli adulti in materia. E'piuttosto dubbio se abbia chiarito, alla stragrande maggioranza dei giovani, il come ed il perché dei processi di costruzione teorica e pratica dei sistemi giuridici a garanzia della convivenza. Si può rimediare. Con un modesto investimento organizzativo e riprendendo la suggestiva allusione del dottor Gabrielli. Di concerto con l'Assessore alla cultura del Comune di Cortona, i docenti degli Istituti superiori locali avviano un percorso di riflessione e discussione sulle figure di Bernadette, di Greta Thunberg e di Joker. Si comincia proiettando: "Il canto di Bernadette", di H.King. Lourdes come Gotham City? Se si considera cosa spinse E.Werfel ad avvicinarsi alla storia di Bernadette ed H.King a girare il suo film memorabile, non ci strapperemo le vesti. Così come, ragionando su Greta e sulla crisi del nostro tempo, la distopia di Gotham City e la complessa psicologia di Joker ci risulteranno più comprensibili.

Il rispetto della legalità, come insegnava il maestro di Nazareth, viene da dentro e non da fuori. Tutto cominciò disobbedendo ad un unico comandamento. Moltiplicare leggi, regole e regolamenti non ci salverà. Felice De Lucia



DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Fiestas and BBQ
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

CAMUCIA

Conservatorismo oltre misura: danni all'economia e al progresso

Lettori de L'Etruria nel numero di fine ottobre hanno potuto leggere due articoli di tenore opposto, e, con obiettivi diversi: Reperti Etruschi a Camucia di Cortona e L'Opinione, sul Parco della Maialina. Il primo, con intenti nobili di puro conservatorismo, ai fini della preservazione delle aree sopravvissute alla speculazione edilizia, iniziata da qualche decennio e che sembra inarrestabile, per poter riscrivere nuovi capitoli di storia sulle origini di Cortona; il secondo concreto e aderente all'attualità, circa i fattibili interventi per Camucia di avere un parco o un parco con parcheggio e con propensione per quest'ultima soluzione, come ci è parso di capire.

parcheggi, che potessero essere comunque di privata utilità o funzionali a centri direzionali/supermercati.

L'Italia è diventata il paese dei sì e dei no, dati spesso con troppa leggerezza o superficialità, per accontentare politicamente gli elettori più vicini al partito più che agire per il pubblico interesse. Si va a sensazione, si seguono le mode, si seguono i sentimenti, le ideologie, i partiti al potere o le amministrazioni di turno e si perdono di vista le reali necessità, i bisogni della gente, i servizi utili alle comunità.

Ci arrocciamo sul passato senza tenere conto delle esigenze attuali, sembra a volte di voler tornare alla preistoria, perdendo

che è La Maialina ma anche estremo bisogno di parcheggio specie nei giorni di mercato. E la realtà è sotto gli occhi di tutti. Non possiamo non tenere conto delle attività produttive che gravitano nella zona; non possiamo fare morire piccoli imprenditori che hanno investito i loro averi, non a scopi speculativi ma per tirare avanti le famiglie; non possiamo condannare gli investitori privati che nelle adiacenze hanno le loro attività commerciali tarpando loro le ali tardivamente a causa di errori passati compiuti con gli strumenti urbanistici e che hanno ingenerato nei soggetti, allo stato attuale, legittime aspettative. Non possiamo chiudere la stalla quando i buoi sono scappati; il misfatto è stato compiuto nel passato ed ora se ne vedono le conseguenze. Se la ferita è stata compiuta non attendiamo la morte; salviamo capre e cavoli e lasciamo che Camucia

viva anche se con area verde ridimensionata e ridotto parcheggio pubblico. Si è accertato che da parte dell'attuale amministrazione non vi è alcuna volontà di cedere a privati alcuna minima particella di suolo pubblico per avvantaggiarli; correttivi urbanistici marginali, extra area Maialina, verranno attuati per migliorare la viabilità a ridosso.

Il colpo mortale per la Maialina e per Camucia sarebbe il blocco cantiere della Soprintendenza per motivi archeologici; di fatto, l'area verrebbe ridotta come quella di Via Capitini: inservibile, degradata e soprattutto insignificante sotto il profilo archeologico, se non ricettacolo di sterpaglie o acquirini a seconda della stagione.

L'autolesionismo è il primo sport praticato in Italia e a Cortona ci stiamo allenando per questo.

Piero Borrello



Interpellato in proposito da alcuni lettori sulla questione, tenuto conto di aver affrontato su questo giornale tali tematiche e per gli inconvenienti derivati alla frazione dai lavori a rilento, per le decisioni che non sembrano mai essere definitive, dalle tergiversazioni o troppe indecisioni sul da farsi, per i vincoli che hanno portato al degrado dell'area di Via Capitini, e con espropriazione di fatto del sedimento e del rudere di edificio esistente, più volte documentato con foto, la risposta non può essere che una ed una sola.

L'interesse dei cittadini per l'ex campo di calcio, denominato

di mira gli sviluppi scientifici e l'evoluzione delle nuove esigenze. Guardiamo al dito anziché alla luna. E la paralisi del paese è sotto gli occhi di tutti: i vincoli, lacci e laccioli, stanno imbalsamando il paese che è allo sfascio in ogni sua parte, a cominciare dalle istituzioni dirette da uomini improvvisi o mal governate. E tanto per tornare sull'argomento, non vorremmo che gli improvvisi interventi alle autorità invocate e sollecitate con il primo articolo, più che fare il bene a Camucia possano fare molto male alla frazione, all'economia e al suo sviluppo. Non saranno certo i pochi reperti



La Maialina, è stato rivolto, soprattutto, perché da parte delle amministrazioni comunali non venisse ceduta alcuna minima parte di essa a privati, per il raggiungimento di standard urbanistici, tali da consentire edificazioni circostanti o predisposizione di servizi come

asportati durante i lavori o le poche tracce di muri rinvenuti, a cambiare il senso della storia o a incrementare lo sviluppo turistico se poi il tutto si riduce, come documentato con foto sul Melone di Camucia, a terre incolte ed abbandonate. Non si capisce dove si voglia andare a parare con la difesa ad oltranza di aree archeologiche ormai snaturate, per aree dove nel passato si è fatto scempio di tracce che sarebbero state utili per la conoscenza della storia di Cortona ed in particolare di Camucia.

Non crediamo che valga la pena insistere nel voler salvare ciò che non è più salvabile: Camucia ha bisogno di quel polmone verde



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

CORTONA

Il dna Pagani non si smentisce

Parlare di Pagani è parlare di note musicali. E' difficile che un discendente dei Pagani non suoni, non canti, non si faccia apprezzare per le sue capacità nel campo musicale.

suonato il Silenzio di ordinanza al Cimitero di Cortona nel giorno delle ricorrenze dei defunti.

Tanti anni fa, avevo solo 16 anni nel 1954 con Pasqualino e Rodolfo Valentini suonavamo nella piazzetta di Via Roma per



Foto d'archivio 1954

Pubblichiamo due foto, una storica del 1954 e l'altra attuale.

In tutte e due, in età diverse, rivediamo Venisio Pagani con la sua tromba.

Così ci scrive: "Non mi sarei immaginato che alla tarda età di 81 anni avrei ripreso la mia tromba e, insieme al mio amico Pasqualino Bettacchioli, avessi

l'inaugurazione della targa dedicata al cortonese Pietro Pancrazi.

Voglio ringraziare il presidente della Misericordia Luciano Bernardini e quanti ci hanno permesso di realizzare questo evento molto bello, suggestivo, commovente".

Venisio Pagani



Il cortonese Michele Anedotti ai campionati mondiali di tostatura

Da Arezzo a Taipei per rappresentare l'Italia al World Coffee Roasting Championship: Michele Anedotti, campione italiano Coffee Roasting 2019 qualificatosi al SIGEP - Salone Internazionale Gelateria Pasticceria, Panificazione artigianale e caffè, volerà a Taiwan, dal 15 al 18 novembre, pronto a battersi per conquistare il titolo mondiale.

merito alle loro capacità di valutazione, preparazione, miscelazione e tostatura del caffè. I giudici certificati valutano i concorrenti su dozzine di criteri riguardanti la preparazione alla pre-torrefazione e le abilità di torrefazione in produzione.

Michele Anedotti ha iniziato a lavorare nel settore del caffè più di vent'anni fa con la Corsino Corsini Spa (www.caffecorsini.it), appro-



Anedotti, cortonese, è un professionista cresciuto in Caffè Corsini, da oltre 20 anni è addetto al controllo qualità, ruolo che spazia dal controllo dei profili di tostatura al controllo sulle materie prime.

Dal 2010 si è poi concentrato sulla tostatura appassionandosi sempre più allo studio del caffè, oggi è anche roaster per la linea di specialty coffee Ditta Artigianale.

A Taipei, Anedotti dovrà sfidare circa 20 finalisti, campioni nazionali tostatori, ognuno in rap-

fondendo vari aspetti del lavoro in torrefazione, per poi specializzarsi nel controllo-qualità. Il suo percorso professionale si è sviluppato sia grazie all'esperienza condivisa fra i colleghi in torrefazione, in particolare con quelli di maggiore esperienza, sia con un percorso formativo mirato. Negli ultimi anni si è specializzato in tostatura, curando in particolare la linea di specialty coffee per Ditta Artigianale. Nel 2011 ha partecipato al "World Cup Taster Championship" rappresentando l'Italia, oc-



presentanza del proprio paese.

Si tratta di una gara molto complessa consiste in un fitto programma della durata complessiva di tre giorni su classificazione del caffè verde, roasting, i concorrenti dovranno tostare una singola origine e un blend. Giunto alla sua settima edizione, il World Coffee Roasting Championship riconosce l'eccellenza nella torrefazione del caffè, valutando i concorrenti in

casazione che lo ha spinto successivamente ad approfondire la conoscenza del caffè con ulteriori strumenti, partecipando anche al corso organizzato dal Coffee Quality Institute conseguendo, fra i primi in Italia, il titolo di Q-Grader.

Nel 2019 conquista il titolo di miglior tostatore italiano di caffè all'Italian Coffee Roasting Championship, tenutosi a Rimini nell'ambito del SIGEP.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CORTONA

Terminati i lavori urgenti di restauro per il tetto della Basilica della Patrona di Cortona

Santa Margherita pronta ad affrontare l'inverno

Approfitando della bella stagione, che si è prolungata per tutto il mese di ottobre, sono terminati proprio in questi giorni i lavori di restauro urgente del tetto della Basilica di Santa Margherita, Patrona di Cortona. I lavori resisi

urgenti dopo le abbondanti piogge primaverili che avevano causato infiltrazioni d'acqua dal tetto della Basilica sono stati eseguiti dall'Impresa Carlini Restauri e Costruzioni di Cortona e sono stati diretti dall'architetto Lorenzo Carlini. Lavori di grande impegno ed importanza

manifatturiera che hanno coinvolto in un notevole sforzo finanziario l'Opera di Santa Margherita, proprietaria della Basilica e rappresentata legalmente da don Giovanni Tanganelli.

Proprio all'architetto Lorenzo Carlini, progettista e direttore dei Lavori, e a don Giovanni Tanganelli, instancabile sacerdote cortonese e super devoto della nostra Santa, abbiamo chiesto una info su questi lavori edili realizzati in tempi strettissimi causa la corsa contro il cattivo tempo in arrivo.

"La copertura, che è stata oggetto dell'intervento a carattere d'urgenza e di restauro - ci ha detto l'architetto Lorenzo Carlini - interessa il transetto destro della Basilica di S.Margherita, al di sopra della cappella del Crocifisso.

Nello scorso mese di maggio erano emerse evidenti infiltrazioni di acqua piovana all'interno della Basilica ed in particolare nell'area del transetto destro dalla navata laterale ed in prossimità dell'altare del Crocifisso, il tutto favorito dal cattivo stato di conservazione della copertura soprastante e dalla vetustà dei materiali.

La gravità della situazione richiese l'esecuzione di lavori provvisori a carattere d'urgenza che consentirono di ridurre il manifestarsi

deteriorato, provvedendo a realizzare una rasatura al di sopra dello scempiato, l'impermeabilizzazione della stessa ed il successivo rimontaggio del manto in laterizio precedentemente smontato, integrando le parti mancanti o rotte con elementi di nuova fornitura ma simili a quelli già presenti". "La copertura ora ha evidenziato poi l'architetto Carlini - è stata dotata di dispositivi di sicurezza che consentiranno, in fase di futura manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza. È stata inoltre eseguita la revisione del paramento lapideo della facciata laterale, mediante la rimozione delle scaglie in avanzato stato di distacco e non più recuperabili e - ove necessario - alla stuccatura di quelle non completamente staccate, rimuovendo contestualmente la vegetazione cresciuta nei canali di gronda".

Un soddisfatto e sempre in forma don Giovanni Tanganelli, rappresentante legale dell'Opera di Santa Margherita, ha commentato che "i lavori recentemente terminati hanno interessato le aree della Basilica il cui cattivo stato di conservazione presentava carattere d'urgenza, ma molte sono ancora le parti della Basilica in cui è necessario intervenire. Basti pensare alla

revisione e al restauro delle restanti coperture e del paramento lapideo delle altre facciate della Basilica, oltre al restauro del campanile. Tutto questo richiede un impegno economico che l'Opera di Santa Margherita da sola non può affrontare". E poi ha lanciato un forte appello alla comunità cristiana e civile: "Serve il contributo di soggetti privati e pubblici al fine di preser-

vare un luogo tanto caro a tutti i cortonesi, dove è conservato il corpo della nostra Santa Margherita, Patrona di Cortona. Confido davvero che i cortonesi tutti e le nostre pubbliche istituzioni ed associazioni vogliano impegnarsi in quella gara "pro-bono" e di solidarietà sociale ed economica che, da sempre, ha visto protagonista il cristianesimo delle nostre terre di Valdichiana".

Anche il rettore del Santuario, il

sempre attivo padre Livio Crisci, esprime soddisfazione per la realizzazione veloce di questi lavori urgenti e aggiunge: "Mi associo all'invito del presidente dell'Opera, don Giovanni Tanganelli, perché con l'aiuto dei fedeli e delle istituzioni possiamo continuare a mantenere sicuro bello e accogliente questo luogo a noi caro per la devozione alla nostra patrona Santa Margherita".

Ivo Camerini

Iniziative che valorizzano il territorio



La commedia è scritta e diretta dalla maestra Franca Paci.

Al termine della serata sarà offerto un rinfresco a base di croccanti cantucci e vino santo.

L'ingresso è gratuito.

Gli attori ormai sono tutti "colaudati", sono veramente da segnalare, per la loro capacità interpretativa e per la spassionata volontà di regalare agli spettatori qualche ora di svago e sana allegria. Sono tutti da ricordare ma qualcuno eccelle veramente e ci meravigliamo che non abbia sottoscritto qualche contratto per calcare qualche palcoscenico ben più importante.

Noi li apprezziamo tutti per la loro capacità e generosità. Vorremmo che continuassero nella loro "carriera" mostrandosi alla nostra gente che li apprezza e li accoglie con vivo entusiasmo, non lesinando applausi ed incitamento.

Ivan Landi

La compagnia teatrale "Gente di Santa Marina", in collaborazione con la Polisportiva Val di Loreto presenta la commedia in dialetto chiamaiolo: "In tratturia c'è Alligria" per il giorno 22 novembre alle ore 21 presso i funzionali locali dell'attiva Polisportiva.

Seconda Laurea per la dottoressa Beatrice Mariottoni

Conseguita presso l'Università di Firenze con una tesi sul rischio ipoglicemico. Relatore il dottor Cosmi



E' proprio presso la Cardiologia di Cortona che la dottoressa Mariottoni svolge il suo lavoro nel campo della ricerca clinica. La sua qualifica è quella di coordinatrice di ricerca clinica. L'impegno è assai gravoso, perché come è noto la Cardiologia di Cortona, grazie al costante impegno del dottor Cosmi e di tutti gli operatori, è una realtà di eccellenza nel campo della ricerca cardiologica italiana; testimoniano l'entità e la qualità dell'impegno le pubblicazioni scientifiche e le numerose partecipazioni a convegni e congressi.

In tutto questo la dottoressa Mariottoni svolge un insostituibile lavoro di coordinazione. Nello stesso tempo non trascura l'indispensabile aggiornamento scientifico, come testimonia il conseguimento della laurea magistrale.

Tutto ciò con estrema discrezione, senza esibizionismi, puntando alla sostanza e non all'apparenza: tanto che molti amici hanno avuto notizia del conseguimento del nuovo titolo accademico solo a cose fatte.

Complimenti e auguri a Beatrice!

Il 23 ottobre scorso la dottoressa Beatrice Mariottoni, già laureata in Scienze Biologiche, ha conseguito presso l'Università di Firenze la Laurea Magistrale in Biologia con curriculum Biosanitario.

La dottoressa Mariottoni ha discusso una tesi dal titolo: "Il paziente iperglicemico in Area Critica Medica: è possibile un rischio ipoglicemico zero?".

Relatore della tesi il dottor Franco Cosmi, responsabile della Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita di Cortona.



di ulteriori fenomeni di infiltrazioni sulle murature sottostanti.

Successivamente, al completamento delle autorizzazioni necessarie da parte degli Enti preposti, hanno avuto inizio i lavori di restauro della copertura, lavori che sono da pochi giorni terminati.

Gli interventi eseguiti hanno consentito il restauro della copertura con la sostituzione del materiale

revisione e al restauro delle restanti coperture e del paramento lapideo delle altre facciate della Basilica, oltre al restauro del campanile. Tutto questo richiede un impegno economico che l'Opera di Santa Margherita da sola non può affrontare". E poi ha lanciato un forte appello alla comunità cristiana e civile: "Serve il contributo di soggetti privati e pubblici al fine di preser-

Nozze di Diamante

Arturo Bitini e Iva Berti

Lo scorso 18 Ottobre 2019, Arturo Bitini e Iva Berti, hanno festeggiato insieme alla famiglia le loro nozze di Diamante. La coppia si era sposata nella chiesa di Cristo Re di Camucia nel lontano 1959 davanti al parroco Don Brunetto Masserelli. Tanti auguri ad Arturo e Iva per questo bel traguardo raggiunto!

I nipoti Luisa e Giacomo Mencacci



Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il castagneto liberato!

Le foglie ingiallivano e cadevano con il loro dondolare tipico.

Il Tuttù, Amed e Rocco non aspettavano che cadesse la prima pioggia, sarebbero saliti in montagna per la raccolta delle castagne.

La pioggia non si fece attendere, sotto il grande portico i tre amici la guardavano scendere, non era fredda, anzi era piacevole sentire i piccoli schizzi sulle gomme, poi in fondo non faceva altro che annunciare la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, che con i suoi caldi colori avrebbe allietato le loro giornate.

Rincararono, al mattino la sveglia avrebbe suonato presto, il castagneto non era poi molto vicino.

Un timido sole faceva capolino dietro alla Casagarage mentre i nostri amici si avviavano, carichi di tutti gli attrezzi necessari, alla volta del grande castagneto. La via fu tranquilla come sempre, ma quando arrivarono trovarono una sorpresa. Il castagneto era tutto recintato e sulla via di accesso c'era un cancellone con un grosso lucchetto. I tre si guardarono, poi decisero di recarsi alla fattoria di Geppo, che gli aveva garantito la metà del raccolto. Non avevano fatto tutta quella strada di certo per tornarsene a casa a mani vuote.

Giunti alla fattoria Geppo li accolse con tripudio, finalmente erano arrivati!

Alle domande del Tuttù rispose senza esitare, era colpa dei cinghiali, non solo mangiavano tutte le castagne, ma avevano escogitato un modo per portare via quelle che non riuscivano a mangiare. Si erano fatti furbi. Così aveva dovuto recintare tutto il castagneto. Ma nottetempo i birboni riuscivano a scavalcarlo e a portargli via le castagne. Al Tuttù parve un po' strano, chiese allora a Geppo di accompagnarlo nei punti dove riuscivano ad entrare e tutti assieme si avviarono dietro Geppo.

Il Tuttù controllò bene le impronte e, aiutato da Amed, concordarono che qualcosa non tornava. Le orme parevano troppo profonde per essere state lasciate dai cinghiali, le dita erano troppo larghe. Così decisero che anche loro avrebbero fatto la guardia alle castagne. Il Tuttù disse a Geppo che per quella sera un'amica speciale li avrebbe aiutati. Stava tramontando il sole, le prime stelle della sera facevano capolino dal filo dell'orizzonte. Il Tuttù si mise di fronte alla fattoria, non fece in tempo a pensare a Stellina che era già lì. Gli spiegò tutta la storia, poi gli sussurrò i suoi sospetti, che divennero tali anche per Stellina.

Il Tuttù chiamò gli altri e tutti

assieme si avviarono verso il castagneto. La via non era completamente buia, Stellina irradiava una tenue luce. Arrivarono al punto in cui i bricconi scavalcavano e si appostarono. Il Tuttù si mise all'interno pronto a colpire il briccone che avesse scavalcato. Rocco e Amed si nascondono dentro un enorme tronco di castagno svuotato dal tempo, Geppo si mimetizzò sotto un telo militare con una grossa perlica ancorata al traino anteriore. Si guardarono e, trattenendo il fiato, attesero con pazienza l'arrivo dei bricconi.

L'attesa non fu lunga, i cinghiali arrivarono puntuali e si avvicinarono al recinto, si guardarono intorno e quando furono certi di non essere visti fecero una cosa incredibile: si alzarono sulle zampe posteriori mettendosi in piedi! Geppo rimase



impietrito, non aveva mai visto fare una cosa del genere agli animali. Allora il Tuttù chiamò Stella che con un colpo di luce potentissima li accese temporaneamente. Geppo si riprese mentre Rocco e Amed li avevano già legati ben bene. Stellina li teneva bloccati con un potente raggio di luce. Il Tuttù gli si avvicinò li guardò, poi con un secco colpo gli strappò via la finta pelliccia di cinghiale e disse "voi site gli esseri più vicini ai vecchi padroni di questo mondo, quindi i più pericolosi, Stellina penserà a voi!". Si allontanò, mentre i maiali lo guardavano con odio, Stellina li cospargeva della sua polverina magica, il loro sguardo cambiò, tornarono a quattro zampe e, appena liberati, fuggirono via grugnando. L'inganno era stato svelato e i poveri cinghiali erano assolti. Nessuno fece domande né al Tuttù né a Stellina su quello che avevano visto. Il castagneto era salvo e anche la raccolta. Stellina guidò con la sua luce i nostri amici fino a casa, tornando poi scintillando in cielo. L'indomani un nuovo giorno di lavoro li attendeva e i nostri amici non vedevano l'ora di ricominciare.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Fisioterapia domiciliare

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Buona vita alla neo pensionata Ottavia Beligni!



Dopo quarantaquattro anni di straordinario, intenso lavoro tra ammalati ed anziani degli ospedali di Valdichiana (da quello di Castiglione Fiorentino, a quello di Lucignano, a quello di Cortona e a quello di Fratta) Ottavia Beligni Novelli è andata in pensione. Da più di un mese ha infatti salutato superiori, colleghi ed amici



del nostro ospedale di Santa Margherita dove ha trascorso l'ultimo ventennio del suo servizio di operatrice sanitaria ed ora si gode la sua meritata pensione nella sua bella casa di Fratta, dedicandosi agli affetti del cuore, cioè ai sentimenti e ai legami di una famiglia all'antica che va dal marito Armando Novelli, ai due figli Franco e Giandomenico, ai nipoti Francesco e Tommaso, al cognato Sergio.

La incontro nella piovigginosa serata del due novembre (mentre sono in visita ad Armando e Sergio, miei vecchi compagni di scuola elementare quando nei lontani anni 1950 abitavamo nel montagnino borgo di Casale) ed è lei stessa a darmi la notizia del suo distacco dal reparto di medicina del nostro ospedale, dove appena tre anni orsono diede assistenza professionale e amorevole a mio padre ammalato e dove godé sempre di grande stima di superiori, colleghi ed ammalati.

E infatti, nel ricordare i tanti turni di lavoro passati nel reparto di medicina, il suo pensiero va subito pieno di gratitudine al primario dott. Rino Migliacci, al dott. Amos Salvicchi, alla dott.ssa Silvia Faenzi, al caposala Luciano Perugini, ai colleghi Angelo Morri, Giuditta Clementi, Rosetta Santi, Maria Antonella Marrini, Patrizia Ciolfi e

Giancarlo Perugini. Superiori e colleghi con i quali ha condiviso gioie, emozioni e dolori di un lavoro particolare e delicato al servizio della persona ammalata, accudita sempre con amore e con il sorriso sulle labbra.

Andando in pensione si è sentita un po' orfana di questi superiori e colleghi con cui ha sempre scrupolosamente collaborato e che, con il tempo, son divenuti cari amici ai quali ora desidera far pervenire tramite il nostro giornale il suo grazie più sincero e cordiale.

Ad Ottavia Beligni Novelli, nata a Cortona il 26 novembre 1954 ed ora nonna felice, l'augurio più caro di buona vita, unito al grazie di chi, nel momento del dolore, ha avuto la fortuna, il piacere di vederla svolgere il suo lavoro con impegno, competenza e grande umanità.

Nelle due foto: Ottavia nel suo ultimo giorno di lavoro all'ospedale della Fratta mentre manda uno scherzoso saluto ai suoi colleghi e con il marito Armando nel giorno del loro matrimonio, celebrato il 28 settembre 1974.

Ivo Camerini

Pellegrinaggio d'amore e di bellezza

Dove fare un pellegrinaggio di amore e di bellezza se non a Ravenna? E Ravenna è una città che non è di passaggio; si deve andare lì per meta, perché, per natura è isolata ed i romani la scelsero come ultima capitale dell'impero proprio per difenderla dai barbari. A scegliere Ravenna, tredici ottobre scorso, per un pellegrinaggio in preparazione della festa della dedicazione della chiesa santuario alla Madonna di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo, per la domenica successiva, è stato don Ottorino Cosimi. E' lì che si è concentrata l'attenzione spirituale per trascorrere una giornata di intima levatura, incarnata nella visione degli antichi mosaici, per il fascino dei monumenti ostrogoti, per la mitica bellezza di questa città. Molti uomini illustri furono sedotti dal richiamo di questa città e non per nulla Dante qui trovò asilo quando a Firenze lo volevano giustiziare; qui gli fu possibile terminare la Divina Commedia traendo ispirazione per l'ultima cantica "Il Paradiso" e qui trovò pace e sepoltura. La giornata spirituale iniziata

con la concelebrazione presso il Santuario di S. Maria in Porto, ove è venerata la Sacra immagine della Madonna Greca, Patrona di Ravenna, giunta misteriosamente da Costantinopoli nell'anno 1100 e trovata in spiaggia, è proseguita, dopo il rito antimeridiano di lauto rifocillamento, nella visita guidata ai mosaici della Basilica di San Vitale ove lo sguardo è stato catturato dagli alti spazi, dalle fasciose decorazioni dell'abside, dagli affreschi barocchi della cupola e soprattutto, innalzando gli occhi per contemplare i mosaici tra i più belli della cristianità.

il figlio Valentiniano III, che avrebbe fatto costruire questo mausoleo per il marito Costanzo III, il fratello Onorio e per se stessa, proprio accanto alla basilica di San Vitale, risalente ai primi del V° secolo.

Dunque pellegrinaggio singolare, svolto sotto l'insegna religiosa, in preparazione all'evento parrocchiale, preceduto dalla contemplazione dell'artisticamente meravigliosa bellezza di simboli della cristianità che non possono non coinvolgere anche chi non fosse credente.

E Ravenna non è che una piccola parte del Bello dell'Italia



Mausoleo Galla Placidia

rità. E se gli occhi e l'animo umano si sono beati di tanta magnificenza, ancor di più si sono immersi e persi in un vero e proprio cielo notturno fatto di stelle cadenti quali si rilevano nel mausoleo dell'imperatrice Galla Placidia, figlia di Teodosio, reggente dell'Impero romano d'Occidente per

cresciuta sotto radici cristiane si che parafrasando il Divin poeta, Canto XXX,19, potremmo ripetere con lui "La bellezza ch'io vidi si trasmoda/non pur di là da noi, ma certo io credo/che solo il suo fattor tutta la goda."

Piero Borrello

Catalogna libera!

Un forte grido di indipendenza si è levato a Barcellona e in altre città spagnole ed ha risuonato anche a Cortona



La signora Paola Polacco è sempre in prima fila per la sua battaglia per l'indipendenza della Catalogna.

Nei primi giorni di ottobre è andata a Bologna e a Roma, come lei afferma, "per protestare con tutto il fiato che mi rimane contro la sentenza del Tribunale Supremo della Spagna nei confronti dei 12 imputati, il Vice-Presidente, Ministri, Consiglieri, il portavoce del precedente governo Catalano, la Presidente del suo ultimo Parlamento ed i Presidenti delle due maggiori entità civiche e culturali della Catalogna: l'Assemblea Nazionale Catalana ed Omnium Cultural, le quali entrambe contano parecchie centinaia di migliaia di abbonati (....)le condanne variano da un minimo di 9 anni di prigione (tutti abbinati ad un numero eguale di inabilitazione a qualsiasi incarico politico o pubblico) ai 13 (+ 13) per l'ex-Vice Presidente, con di mezzo pene di 12 e di 11anni; 6 anni agli altri, un feroce abuso del diritto di autodeterminazione dei popoli (riconosciuto nella Convenzione dei Diritti Umani -firmato dalla Spagna) ed un assalto intollerabile alla democrazia."

La signora Polacco armata del suo forte coraggio civico ha esposto la bandiera catalana ed alcuni cartelli davanti all'ambasciata di Spagna in Roma, ma la polizia l'ha fermata per accertamenti ed identificazione, come se fosse un pericolo pubblico. Ora è di nuovo a Cortona e con spirito e passione civica solidarizza con le grandi manifestazioni indipendentiste catalane.

La signora Polacco ha le idee ben chiare sulla situazione catalana e si sente in piena sintonia con la lotta del popolo catalano: "Dal 14 ottobre la Catalogna intera si erge in un rifiuto massivo popolare contro le sentenze della Corte Suprema Spagnola. Centinaia di migliaia di persone che si siedono per terra, accendono lumi, parlano dei loro prigionieri, cantano e si organizzano per una lunga disobbedienza civile e pacifica. È un popolo ammirevole che la Spagna, che torna alle sue origini bellicose di invasioni e conquiste brutali per non parlare di fascismo e dittatura, è decisa a calpestare ed ogni giorno censura qualcuno o una qualche istituzione (oggi la radio catalana, la sua rete televisiva...domani di cosa si può o meno discutere nel suo Parlamento cosiddetto "autonomo"). È un'oscenità. Qualsiasi persona che si chiami democratica dovrebbe preoccuparsene e sostenere la Catalogna, pacifica ad oltranza e sorprendentemente - malgrado la codardia nei suoi confronti questi ultimi due anni - tifosa di una Europa Unita che oggi come oggi appassiona ben pochi nella sua forma attuale. Se non si sveglia dalla sua sottomissione ad una Spagna che sotto l'etichetta di 'socialista' nasconde tinte ben più fosche, tradirà i diritti umani per i quali abbiamo tutti tanto lottato".

Anche un nostro concittadino cortonese, Luigi Iannello, da sempre pro-Catalogna libera, ha espresso solidarietà alla signora Paola Polacco e al popolo catalano. In attesa di poter ospitare un loro intervento congiunto sulla questione catalana, pubblichiamo qui di seguito il link relativo al fermo di polizia subito dalla signora Paola Polacco Sandersley, nella foto, mentre sventola la bandiera di Catalogna Libera: <https://roma.fanpage.it/espone-bandiera-catalana-davanti-la-questura-anziana-fermata-dalla-polizia/>

Ivo Camerini

Prevenzione cardiaca

Apartire da lunedì 14 ottobre, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Cortona, Bibbiena ed Arezzo hanno visto all'opera decine di operatori sin dalle ore 9.00 per informare e formare i cittadini alla prevenzione dell'attacco di cuore. Per cinque giorni la nostra provincia ha assistito a vari eventi nelle vallate e in città nell'ambito di Viva! - Mi sto a cuore, a sua volta inserita nella Settimana per la rianimazione cardiopolmonare. Mercoledì 16 ottobre 2019 è stata la volta di Cortona per Viva!, Italian Resuscitation Council, una campagna di sensibilizzazione con "lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza delle manovre di Rianimazione

bulanza le possibilità di sopravvivenza della vittima aumentano di due o tre volte, ma ad oggi in Europa si procede alla RCP soltanto nel 15% dei casi." Ne deriva che "Se riuscissimo a elevare tale percentuale al 50-60% potremmo salvare circa 100.000 persone all'anno".

Per questo attraverso varie iniziative locali e nazionali, i volontari di Viva! vogliono render noto cos'è un arresto cardiaco, come si riconosce e quali manovre si possono praticare per salvare la vita di chi ne è colpito: manovre semplici e sicure che ognuno di noi può imparare ed eseguire pur non essendo un professionista.

L'arresto cardiaco improvviso è la cessazione della circolazione;



Cardiopolmonare (RCP)", sorta nel 2013 grazie ad Italian Resuscitation Council (IRC) che a sua volta ha raccolto l'invito dell'Unione Europea e di European Resuscitation Council (ERC) a realizzare iniziative per insegnare ai cittadini e agli operatori sanitari a "saperne di più su come soccorrere una persona che abbia un arresto cardiaco improvviso".

Da allora è stato istituito un giorno dedicato alla Rianimazione Cardiopolmonare, il 16 ottobre appunto, e Viva! è la settimana che lo contiene.

"Ogni giorno in Europa muoiono per arresto cardiaco improvviso un numero di persone pari ai passeggeri trasportati da due Jumbo Jet- spiegano infatti i responsabili - e l'arresto cardiaco è il più importante problema sanitario in Europa. Se i testimoni di un arresto cardiaco iniziano la rianimazione cardiopolmonare (RCP) prima dell'arrivo dell'am-

varie le cause e vari anche i segni premonitori tra i quali dolore al centro del torace irradiato alla mandibola, alla gola alle braccia o al dorso; difficoltà di respirazione; nausea e vomito e sudorazione fredda. In presenza di tali avvertimenti è opportuno allertare il 112/118 per una tempestiva valutazione ed evitare che l'arresto cardiaco si verifichi. A "Viva! - Mi sto a cuore hanno partecipato oltre mille duecento studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado suddivisi in sessioni di addestramento, praticando manovre di rianimazione su manichini e attivando i defibrillatori."

Ma per quanto significativi, i numeri sono destinati a crescere dato che questa - precisano i responsabili - è soltanto una delle numerose tappe di un lungo percorso finalizzato a migliorare la risposta del sistema sanitario locale ai bisogni della popolazione.

E.Valli

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Gli italiani: amanti del contante e diffidenti verso BTP e BOT

La ricchezza delle famiglie stenta a crescere e ad oggi non è tornata ai livelli pre-crisi, visto che gran parte è ereditata e molto poca quella aggiunta di recente. Così emerge dal secondo Rapporto del Censis, (istituto di ricerca socio-economica italiano) intitolato "Gli Italiani e la ricchezza", secondo cui alla fine del 2018 il patrimonio finanziario delle famiglie italiane ammontava a 4.218 miliardi di euro, in calo rispetto al 2008.

Il rapporto scatta una fotografia chiara del Portafoglio degli Italiani in cui emerge in primo luogo come la corsa alla liquidità non si ferma. In merito alle attività finanziarie degli italiani in prima fila troviamo il boom di contanti - amatissimo strumento contro l'insicurezza - e dei depositi bancari, con 1.400 miliardi di euro, pari al 33% del totale ed una crescita del 14% rispetto a dieci anni fa. In forte crescita anche le riserve assicurative, pari al 24% del Portafoglio, con un aumento del 44% in dieci anni. Crollano invece i titoli obbligazionari (pesano per il 7% del portafoglio, erano pari al 21% dieci anni fa) e le azioni (-12% dal 2008). Sono 500.000 le famiglie italiane che detengono patrimoni finanziari superiori a mezzo milione di euro (circa il

2,5% delle famiglie). I prodotti preferiti dai risparmiatori? Non certo quelli che offre lo Stato visto che il 62% degli Italiani non utilizzerebbe i propri risparmi per acquistare B.O.T. o altri Titoli di Stato. È la fine dei «Bot people», si legge nel rapporto, quando il risparmio privato alimentava una spesa pubblica esplosiva, che a sua volta foraggiava redditi privati ed un sistema di welfare pubblico molto generoso. Gli Italiani parallelamente scommettono molto e giocano d'azzardo: lì attrae la possibilità apparente -sia pure infinitesima- di un grosso guadagno, tanto che hanno speso oltre 107 miliardi nel 2018 per giochi e lotterie legali! Non pensano però a proteggersi dai rischi di un'eventualità -tutt'altro che infinitesima- di evitare una grossa perdita: è solo di 17 miliardi la raccolta delle polizze danni, non legati all'automobile. La maggior parte della popolazione italiana non percepisce il bisogno di assicurare sé stessa, i propri beni e i propri congiunti. Colpa della scaramanzia? Lasciando perdere i luoghi comuni in realtà il problema è, ancora una volta, "culturale": il basso livello di educazione finanziaria.

dfconfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

“Cortona francescana. Nuova serie”

Domenica 27 ottobre alle ore 17 nella Sala del Biscione si è svolto il primo degli appuntamenti di “Domenica al Museo”, il ciclo di conferenze promosse dal Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona. Mons. Felice Accrocca, già docente di storia medievale nella

Cortona. Numerosi gli autori dei primi due volumi di questa collana che ha anche ottenuto il patrocinio dell'Università di Siena e il riconoscimento di alto valore culturale da parte del Ministero per i beni e le attività culturali. Il primo volume, edito nel 2018 ed intitolato “Frate Elia e Cortona. Società e religione nel XIII secolo” è stato



Pontificia Università Gregoriana di Roma e nell'Istituto Teologico di Assisi, ed oggi Arcivescovo di Benevento, ha presentato la collana “Cortona francescana. Nuova serie” accanto a padre Antonio Di Marcantonio, Paolo Bruschetti e Simone Allegria.

La collana, edita dal CISAM di Spoleto e promossa da Accademia Etrusca e Centro studi frate Elia da Cortona, rappresenta un nuovo strumento di studio e di ricerca dell'ambiente storico e religioso cortonese, volta ad approfondire la storia dei primi insediamenti francescani a Cortona, le origini del comune medievale, la vita di santa Margherita e il Laudario di

curato da P. Antonio Di Marcantonio; il secondo, pubblicato nel 2019, è intitolato “Frate Elia, il primo francescanesimo e l'Oriente” ed è stato curato da P. Gabriel Caliman. Il testo muove dalla certezza che, come evidenziato da P. Gabriel nell'Introduzione, “nel 1217 il Capitolo Generale, riunito alla Porziuncola, stabilì la suddivisione dell'Ordine in undici parti tra le quali la Provincia di Siria o di Terra Santa affidata al governo di frate Elia, dove s. Francesco si recò nel 1219 per incontrare il Sultano d'Egitto, Melek-el-Kamel, nipote di Saladino il Grande. E' su tale evento che il volume pone l'accento e per vari motivi: il rilievo



VERNACOLO

(Capitolo 15)

Le Avventure di Menelao

Elena ramménta, un'impréa d'Ulisse, che travistito da mindicante, 'n Troia, e da glié sola arcunusciuto: mà 'n disse. C'amazzò tanti nimici, comme 'n bòja.

Tratinuto da li Dèi, a l'isèla de Faro, vicino a l'Igito, Menelao sostèa, sott'a le pèlle de foca: sé cèlaro, 'sti quattro: aitàti dà la ninfa Idotea.

'l vecchjo Protèo, cusì bèn 'ngannèto, scambiando i quattro, per fochè vere, pe' sfuggire. Protèo s'è trasformèto, Leone, cignal giganti, a zanne nere.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrri@alice.it



vo assunto nella formazione ‘diplomatica’ di Elia, che tornerà in Oriente nel 1243 per negoziare i trattati di pace tra Baldo vino II, imperatore latino di Costantinopoli, e Giovanni III Vatatzes, imperatore greco di Nicea, e per definire “le clausole di matrimonio fra lo stesso Giovanni III e la figlia di Federico II Costanza, a suggello della pace raggiunta nel 1244”, come precisa p. Gabriel; per le

una delle testimonianze più significative della cosiddetta rinascenza macedone del X secolo”, cioè la stauroteca eburnea oggi nella chiesa di S. Francesco a Cortona che “nota alle Fonti francescane fin dalla fine del XIV secolo, rappresenta uno degli esempi di arte bizantina in Italia più noti e apprezzati”. Del prezioso oggetto Simona Giorgetti ha studiato le iscrizioni sul recto e sul verso del-



preziose reliquie riportate da Elia, fra le quali un frammento della Croce Santa oggi custodito nella chiesa di S. Francesco a Cortona; e, non da ultimo, per le conseguenze sul piano culturale del viaggio stesso. Nel compierlo, valuta Anna Gaspari nel suo articolo, Francesco avrebbe infatti attraversato la Puglia e il Salento come provverebbero un culto di secoli e l'insediamento dei Minori in Pu-

la tavola, mentre Daniele Simonelli ha evidenziato le fasi progettuali ed esecutive del tempio/reliquiario nella quale essa la tavola stessa è conservata. Il rapporto con l'Oriente e il culto della Vera Croce sono poi al centro del saggio di Simone Allegria teso ad approfondire gli aspetti storico-paleografici di un frammento di breviario attribuito a san Francesco oggi conservato nella basilica



glia, suggerendo un modello imitativo che per Secondino Gatta attecchì in terra di Missione e in particolare in Asia; qui, tra l'altro, Giovanni da Pian del Carpine, Guglielmo di Rubruck e i loro compagni si adoperarono per la conversione del sovrano nel tentativo di catechizzare l'intero popolo e tra l'altro, come puntualizza Andrea Maiarelli nel suo saggio, la presenza francescana è testimoniata anche nell'archivio della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Di diverso stampo gli approfondimenti successivi relativi a quella che p. Gabriel definisce “

di S. Francesco in Arezzo; Allegria appone la firma anche su un'analisi della compagnia della Croce Santa che ne attesta il culto anche in epoca moderna.

Spetta infine a Giuseppe Ligato approfondire le relazioni incrociate fra Elia e Salimbene de Adam, e dunque sulla cavalleria, “un mondo respinto da Francesco come da Salimbene - precisa p. Gabriel- e certamente familiare pure a Elia”.

Un libro da leggere, allora, quello presentato al MAEC. Interessante quanto basta per rimanere conquistati.

E.Valli



Il Teatro Signorelli Protagonista di Eventi



foto Roberta Ramacciotti

Nella Città di Cortona è iniziata la Stagione al Teatro Signorelli con la presentazione del riadattamento della Commedia “Miseria e Nobiltà” di Eduardo Scarpetta scritta nel 1887 in lingua napoletana. L'attore Lello Arena con la sua compagnia, diretta dal regista e ideatore scenico Luciano Melchionna, insieme allo scenografo Roberto Crea e alla costumista Milla hanno offerto un ottimo lavoro degno dell'importante eredità lasciata da Scarpetta. Dalla “Prima delle Prime” presentata lo scorso anno all'Eliseo di Roma gli attori sono tutti molto cresciuti tanto da aver profondamente emozionato la platea cortonese.

I costumi di Milla rapiscono l'occhio dello spettatore come un vero e proprio quadro scenico. I rammenti, gli strappi dei vestiti un tempo dismessi da altri e i preziosi damaschi indossati in scena svelano immediatamente il Ricco e il Povero.

La Dolorosa Fame, la Ricca Pigrizia.

Geniale l'idea di far muovere i personaggi poveri continuamente e con difficoltà tra le impalcature di ferro cubiche come nelle strutture ludiche nei giardini d'infanzia.

Tutto ciò ha creato ansia, apprensione e disagio nello spettatore avvicinandolo al malessere vissuto dalla reale condizione di povertà degli esseri umani.

Interessante e riuscitissima è stata la “sintesi d'ambientazione” presentata in scena per evidenziare la Miseria e la Nobiltà.

Il buio delle fogne, sembrava di sentirne persino l'odore!, era in netto contrasto con lo splendore solare che illuminava le abitazioni ai piani alti.

Lo Sporco il Pulito, il Rotto il Nuovo.

E' Scarpetta che però indentifica, scandisce e incorona in uno dei protagonisti della commedia la più miserabile delle condizioni, quella dell'ex povero, il cuoco arricchito che vive dimenticando le sue origini e tutti gli stenti patiti pur di inseguire il sogno di essere accettato dalla nobiltà e ciò risveglia un sentimento veramente patetico e miserevole; un uomo non più affamato di cibo ma rimasto schiavo di un consenso quanto mai reazionario, un uomo meschino che non vuole lottare per raggiungere la nobiltà d'animo.

E' stato uno spettacolo curatissimo, nella più bella forma teatrale, drammatico nei contenuti ma alleggerito con sapienza dall'ineguagliabile filosofia napoletana sempre inaspettatamente piena di risorse.

Il Teatro nobilita l'Uomo perché cura la descrizione della sua Bellezza, esprime l'Amore e custodisce la Sapienza ma racconta anche le sue Nefandezze e Crudeltà.

Nota è la condizione della Povertà, drammatico è sopravvivere a essa, difficile è comprenderla per un ricco, impossibile desiderare di volerla condividere ma è Diabolico rimanere inermi di fronte ad Essa.

La società quanto più è spietata tanto più rende invisibile la

povertà perché è brutta e chiude ad essa tutti gli accessi possibili e prima del pensiero socialista, il povero non poteva nemmeno permettersi di sognare di immaginarsi nel ruolo del ricco.

L'Uomo da quando ha incontrato un suo simile ha avvertito come un necessario desiderio quello di comunicare e condividere con l'Altro la gioia, il dolore, la soddisfazione, la denigrazione e le lotte per la sopravvivenza.

Poi quando il pensiero si è evoluto ha ricercato un sistema più sofisticato ma molto diretto per dialogare e far pensare: il Teatro.

Attraverso le Ere Teatrali viene rivelato l'Uomo e “strano a dirsi” ma i temi anche i più antichi, sono sempre attuali.

Nella stessa settimana l'Accademia degli Arditi, proprietaria del Teatro Signorelli ha ospitato un'altra prestigiosa manifestazione: l'assegnazione del “Premio Pietro Pancrazi” promosso dalla Fondazione Nicodemo Settembrini quest'anno consegnato a Ferruccio De Bortoli, una figura del giornalismo italiano e internazionale di elevato spessore.

L'evento è stato già ampiamente pubblicizzato quindi mi limiterò a sottolineare l'impegno che il dr De Bortoli svolge come presidente dell'associazione VIDAS della sede di Milano.

La VIDAS garantisce l'assistenza giornaliera completa e gratuita ai malati terminali attraverso percorsi di cura a domicilio, in Casa VIDAS e in Casa Sollievo Bimbi. Purtroppo l'aspetto di questa caritatevole opera che arricchisce di dignità e di amore sia chi la riceve che la offre, è poco reclamizzata perciò sono importantissime le figure di spicco come quella di Ferruccio De Bortoli, ex direttore del Corriere della Sera e del Sole 24 ore che offrono il loro carisma e la loro esperienza per le opere di beneficenza.

Al riguardo siamo grati anche alla Fondazione Settembrini per le iniziative che contribuiscono a moltiplicare le ricchezze culturali della Comunità Cortonese.

La serata poi è stata arricchita da un inaspettato cameo proprio sul finale della manifestazione quando il Prof Nicola Caldarone, (neo eletto Presidente del Comitato tecnico del MAEC) ha recitato in modo eccelso “L'Infinito” di Leopardi. “Un momento da brividi!” E' stato illuminante, ha fatto rivivere sul palco l'anima del Poeta. Un'incantevole, dotta declamazione che mi spinge verso una nuova idea: perché il prof Nicola Caldarone non organizza un evento recitativo per farci emozionare e conoscere più intimamente i grandi della Poesia Italiana?

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

A Ferruccio de Bortoli il Premio Giornalistico Pancrazi

Si apre il sipario del Teatro Signorelli ed appare Greta Thunberg nel maxischermo. Inizia così, sabato 26 Ottobre alle ore 17, la cerimonia di consegna del Premio Giornalistico "Pietro Pancrazi", giunto quest'anno all'ottava edizione e promosso dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, con la collaborazione del Comune e dell'Accademia degli Arditi. Il prof. Nicola Caldarone ha presentato la serata arricchendola con poesia ed interessanti rimandi storici. Sul palco, oltre al presidente della Fondazione Nicodemo Settembrini, anche il primo cittadino Luciano

Meoni ed il presidente dell'Accademia degli Arditi Mario Aimi. Tra i presenti in sala il prefetto di Arezzo Anna Palombi, il consigliere Regionale Marco Casucci, insieme alle autorità militari e civili del territorio. L'avvocato Settembrini, in questi anni, ha saputo portare in città eccellenti personalità del mondo scientifico e della cultura lasciando una traccia indelebile nella sua terra. Il "Premio Pancrazi" viene assegnato a persone la cui attività in ambito giornalistico-editoriale, sia orientata a promuovere significativamente la Conservazione, la Tutela e la Valorizzazione del Paesaggio. Quest'anno la scelta di as-

segnarlo a Ferruccio de Bortoli si è legata anche alla sua ultima fatica editoriale intitolata "Ci salveremo. Appunti per una riscossa civica". De Bortoli è figura di prestigio del giornalismo e della cultura economica politica internazionale. Attualmente presidente della Casa Editrice Longanesi ed editorialista del

Corriere della Sera (di cui è stato per due volte direttore dal 1997 al 2003 e dal 2009 al 2015), è stato anche Direttore del Sole 24 Ore ed ora Presidente dell'Associazione Vidas di Milano per l'assistenza a domicilio dei malati terminali.

Nelle precedenti edizioni del premio Pancrazi sono stati insigniti

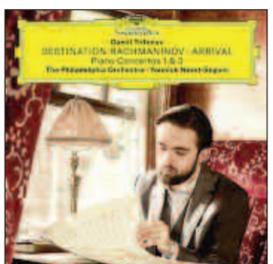
illustri personaggi: Ilaria Borletti Buitoni già Presidente del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano), il professor Salvatore Settis, Massimo Cacciari, Milena Gabbanelli, Donatella Bianchi presidente del WWF Italia, il geologo Mario Tozzi e Mauro Corona.

Molte le domande del pubblico

al termine della cerimonia data l'elevatura del personaggio premiato e dei temi toccati durante gli interventi.

La cerimonia è stata allietata dall'esibizione musicale di Giulio Rondoni (violoncello) e Vincenzo Buongiorno (chitarra).

Olimpia Bruni



Per la poetessa Marina Cvetaeva la Russia è «il limite estremo della facoltà terrestre di comprendere». Un'affermazione che vale soprattutto per la sua musica: nata quasi dal nulla nell'Ottocento, ci ha dato compositori raffinati e sensibili come Ciaikovskij, Scriabin, Prokofiev, Stravinskij, Sciostakovic, tutti profondi indagatori, attraverso le note, dell'animo umano. Ma la considerazione vale anche per la sua scuola pianistica, basterebbe considerare gli interpreti Lhevinne, Judina, Sofronitskij, Horowitz, Richter, Gilels e più recentemente Lang Lang, che gli spettatori del Tuscan sun festival poterono ascoltare al Teatro Signorelli, che a quei valori, tramite l'insegnante Gary Graffmann allievo di Horowitz, ha attinto. Ultimo rampollo di questa nobile schiatta si conferma, con il disco appena uscito per Dgg comprendente il Primo e il Terzo concerto di Rachmaninov, il ventottenne Daniil Trifonov. Ascoltandolo, si capisce come mai l'illustre collega Martha Argerich, presente nelle giurie dei vari con-

corsi a cui ha partecipato, abbia detto di lui: «Non ho mai sentito nulla di simile: la sua tecnica è scintillante e il suo tocco riesce a essere dolce e demoniaco allo stesso tempo». Eredità russa che Trifonov non disconosce. «Un ruolo certamente fondamentale nella mia formazione è stato svolto dai miei insegnanti, Tatiana Zelikman a Mosca e Sergei Babajan a Cleveland», spiegò a "L'Espresso". «Entrambi devono la loro sapienza a Theodor Gutman e Lev Naumov, a loro volta allievi di Heinrich Neuhaus.

Con il loro metodo di insegnamento mi hanno offerto la possibilità di ascoltare un'enorme quantità di incisioni di Rachmaninov, Cortot, Lipatti e Schnabel: questo aiuta parecchio a far comprendere la complessità e la varietà di più interpretazioni dello stesso brano». L'orchestra di Filadelfia diretta da Yannick Nezet-Seguin ha nel Dna di colori e ritmi il pedigree perfetto per confrontarsi con questi brani, infatti proprio tale ensemble, diretto da Eugene Ormandy e Leopold Stokowski, registrò l'integrale dei concerti di Rachmaninov con l'autore al pianoforte.

Il libretto che accompagna il cd, agile e smilzo, contiene alcune interessanti riflessioni dell'artista a proposito dei brani che esegue, compresi i due bis, le versioni pianistiche di "Le campane" (primo movimento) e "Vocalise".

Al Premio Pancrazi un duo musicale d'eccezione

L'ultima edizione del Premio Pancrazi, promosso dalla "Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona", ha visto protagonista Ferruccio de Bortoli, figura di prestigio del giornalismo e della cultura economica e politica italiana, presidente della Casa Editrice Longanesi ed editorialista del Corriere della Sera, di cui è stato direttore per ben due volte. Il Premio, consegnato dall'avvocato Settembrini in persona, viene assegnato ogni anno a personalità la

stile e difficilmente accoppiati nella storia della musica, nonostante si tratti di due strumenti a corda. Tre gli intermezzi musicali eseguiti: "Over The Rainbow", tratta dalla colonna sonora del film "Il mago di Oz" del 1939, scritta da Harold Arlen e E.Y. Harburg e cantata nella versione originale da Judy Garland; "Suite n. 1 in Sol Maggiore, BWV 1007" di J. S. Bach, dove il preludio ha un disegno ritmico-melodico in semicrome che si mantiene inalterato per tutta la durata del pezzo; ed



cui attività in ambito giornalistico ed editoriale sia orientata a promuovere significativamente la conservazione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio. L'evento, coordinato e presentato dal professor Nicola Caldarone, è stato allietato da interventi musicali a cura dell'Associazione Amici della Musica, con l'esibizione dei musicisti Giulio Rondoni al violoncello e Vincenzo Buongiorno alla chitarra.

Un duo originale che ha proposto un repertorio misto tra classico e contemporaneo arrangiato in chiave jazz. Le rivisitazioni sono state realizzate usando un linguaggio particolare, atto ad unire due strumenti apparentemente lontani nello

infine "All of me" uno standard jazz scritto da Gerald Marks e Seymour Simons nel 1931, inciso per la prima volta da Belle Baker e divenuto uno dei classici del jazz tra i più interpretati: Billie Holiday, Louis Armstrong, Frank Sinatra, Sarah Vaughan, George Benson, Pia Zadora e Michael Bublè sono alcuni degli artisti del presente e del passato che ne hanno fatto versioni memorabili. I due musicisti Rondoni e Buongiorno hanno eseguito magistralmente i brani, con un trasporto ed una partecipazione emotiva che solo i veri artisti sanno esprimere, suscitando il gradimento del pubblico che ha tributato loro applausi a scena aperta. **Antonio Aceti**

Montalla perde il suo agricoltore granducale Ciao Pietro, ultimo etrusco!

Improvvisamente e con la riservatezza e la discrezione che sempre in vita l'hanno contraddistinto, il 28 ottobre, a ventiquattro giorni dal suo settantunesimo compleanno, è partito per il misterioso viaggio della morte Pietro Basanieri, ultimo etrusco di Montalla e cortonese all'antica.

Pietro, un caro amico conosciuto negli anni 1970 ai tempi dei giovani democristiani e della dura, ma educata, leale contrapposizione con i compagni veri e forti dell'ideologico e popolare Pci cortonese, è stato un funzionario della nostra pubblica amministrazione aretina e una figura singolare di agricoltore toscano-leopoldino innamorato della sua Cortona e della sua Montalla. Cioè del borgo settecentesco dove aveva restaurato e trasformato in vero museo contadino la sua atavica casa, arricchita negli anni da una splendida ed unica collezione di ziri antichi, che era il suo vanto, assieme alla secolare cappellina di famiglia. Una piccola chiesa in miniatura dove ebbi il piacere e l'onore di fotografarlo e di esservi invitato una volta ad una preghiera per i suoi genitori e nonni proprio nel giorno in cui tutti ci rechiamo "a confortare di pianto l'urne che, all'ombra dei cipressi, il



sonno della morte rendono meno duro". Cfr. Foto di corredo.

E' nel ricordo di questi incontri a casa sua e del suo sorriso solare che l'Etruria, di cui lui era uno storico lettore ed abbonato, lo ricorda ai cortonesi e ai lettori, porgendo cristiane condoglianze alla moglie Zaida Gentili, al figlio Massimo e al nipote Pietro Secondo.

Inoltre, per saperne di più su questo straordinario cortonese timido e riservato, si rinvia al breve filmato reperibile su Youtube sulla sua ziraia, che auspichiamo sia presto tutelata come bene storico toscano, magari intitolandola proprio a Pietro Basanieri, ultimo etrusco ed ultimo agricoltore granducale e leopoldino:

<https://www.youtube.com/watch?v=mkvd0HdcHdY>

Ivo Camerini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Lo scorso 31 ottobre l'Italia come moltissimi Stati, hanno celebrato "La giornata del Risparmio". Siccome il risparmio è valore e strumento di progresso e sviluppo individuale e collettivo, mi sembra che i nostri politici per l'ennesima volta abbiano cercato un motivo esemplare per giocare su di noi.

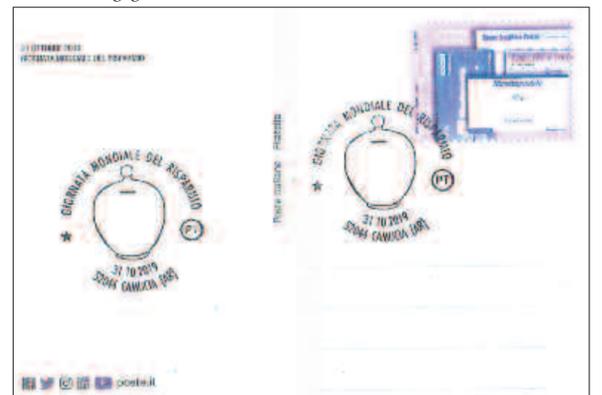
Poste Italiane ha voluto ricordare con un francobollo e relativo timbro un evento che, almeno in Italia, ha lo specifico della presa in giro in un Paese dove i più stentano a cucire il pranzo con la cena: si parla di risparmio, ma di che cosa.

Forse a Roma i nostri politici hanno una visione diversa della vita di tutti i giorni del pensionato o di simili che si arrabattano per sopravvivere giornalmente. E' soltanto una vergogna!

semplici umani è dato solo valutare questo, e tecnicamente diciamo che l'elaborato consegnato presenta una semplice vignetta che vuol dire tanto, ma è un accumulo di idee raffazzonate in un dentello di misura piuttosto discreta; in-



vece giudizio positivo sull'annullo che evidenzia un bel salvadanaio con la data, la sede di emissione e la descrizione dell'evento.



Forse è meglio dedicarsi al prodotto filatelico con cui Poste Italiane ha ricordato l'evento: a noi

La cartolina ufficiale invece raffigura una cassetta raccolta posta degli anni che furono.



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

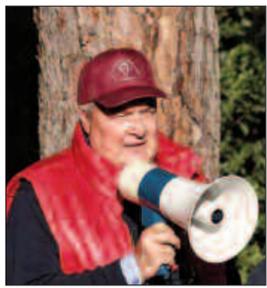
nelle MISERICORDIE

Panichi Auto

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

"Cortona Civica ... la Voce delle Idee" fa rodaggio sui social

Nuovi movimenti politici nascono a Cortona



Dopo le proposte fatte da Carola Lazzari, Enzo Moretti e Santino Gallorini del Comitato Tutela di Cortona su Camucia etrusca e sul nuovo supermercato della Maialina, ecco farsi strada sui social, da qualche settimana, un'altra opposizione politica cortonese che partendo dalla questione dei parcheggi a pagamento si propone come alternativa al Cen-

tro destra per le elezioni amministrative del 2024.

È "Cortona Civica... la Voce delle Idee" che ha in Fabio Comanducci un attivo leader, che, da qualche tempo, sta battendo il martello sulla questione del Parcheggio dello Spirito Santo e sul futuro stesso della Cortona di domani.

Una Cortona, cui Fabio, come tanti altri, rifiuta un destino da museo a cielo aperto e per la quale rivendica un ritorno alla danzante città del silenzio, alla Cortona degli artigiani e dei cives che nel Novecento e nei secoli precedenti seppero trasformarla in quella Piccola Atene nella quale ancor "ier mattina", cioè nel Secondo Novecento, tutti volevano venire ad abitare, a vivere e che vide le case contadine dei suoi colli, della sua pianura e della sua montagna, trasformarsi, da stalle e capanne, in comodi, splendidi resort agrituristici.

Turismo di massa e mordi e fuggi o città, territorio che pulsano di vita reale, quotidiana fatta di sapere, saper fare e saper essere?

This is very question e Fabio Comanducci la pone in tutta la sua urgenza con ragionamenti da vero, moderno, appassionato e competente homo politicus, da aristotelico ζῶν πολιτικός.

Ecco pertanto il testo del suo ultimo intervento social, che, anche se come di consueto moroteo nella lunghezza, pubblichiamo integralmente.

"Non posso non approfondire quanto ieri emerso nel dibattito dopo la pubblicazione su facebook del mio post sul "parcheggio a pagamento dello Spirito Santo".

Come avevo subito premesso, l'argomento è complesso e deve essere inserito in un contesto molto più ampio di ciò che appare a prima vista.

Più complesso perché, come da me evidenziato e confermato dai molti interventi tutti interessanti e appropriati, esistono almeno 4 categorie di utenti interessati al problema: 1) i residenti; 2) i non residenti che lavorano a Cortona; 3) i visitatori periodici provenienti dalle zone vicine a Cortona; 4) i turisti. Non solo ma all'interno di queste 4 categorie devono essere indicate altre due situazioni particolari: gli anziani o comunque appartenenti alla cosiddetta terza età, che saranno sempre più in aumento, e i ragazzi/bambini che frequentano le scuole a Cortona.

Il contesto più ampio invece riguarda il futuro che vogliamo dare a Cortona, cercando di gestire il cambiamento che progressivamente interessa la città. In altre parole: Come vediamo Cortona tra 10, 20 anni...? Cosa sarà

rimasto della vita pulsante della Città? Ci saranno sempre le scuole o le stesse saranno state trasferite nella piana? I residenti saranno aumentati, scalzando le innumerevoli case vacanza o B & B o Cortona sarà diventata definitivamente un museo a cielo aperto? Il turismo di massa avrà definitivamente trasformato la città facendole perdere la propria identità e autenticità, qualità che il turista e viaggiatore italiano ed estero cercano sempre più nei luoghi da visitare ed amare?

Ricordo, in particolare, che identità e autenticità esaltano la "differenza" che rende unica una città, un borgo antico, rispetto alle altre. La omologazione, a cui sembra andare incontro Cortona, con tutti i negozi eguali a quelli delle altre cittadine, la stessa offerta turistica fatta di souvenir e salami, aggiungendo anche la bistecca alla fiorentina, non aiuterà in futuro la nostra cittadina, ma la renderà uguale alle altre, abbassandone il livello qualitativo dell'offerta turistica e rendendola simile alle nostre consorelle site vicino a noi (mi riferisco in particolare a Castiglion Fiorentino e a Castiglion del Lago, oltre alla amata Lucignano), in una sorta di appiattimento che non farà assolutamente bene non solo a Cortona ma a tutto il territorio cortonese. E da qui parto per rappresentare un'altra riflessione.

In alcune risposte al mio post di ieri traspariva l'antagonismo tra Cortona (i cortonini) e il resto della vallata. Ribadisco ciò che più volte ho detto: Cortona non si salva senza tutto il suo territorio e le ricchezze ad esso collegate (per tutto il territorio intendo oltre che la vallata, Mercatale e la Montagna tutta), ma anche il territorio non avrà futuro brillante senza Cortona: siamo tutti parte di uno stesso sistema la cui unicità è superiore alla somma delle singole parti di cui è composta.

A questo punto la palla passa all'Amministrazione comunale che ha il dovere di approccio sistemico su tutte le questioni e non particolaristico e miope, atteggiamento che può andare bene per riparare singole buche e ripulire quattro fossi, ma non ha lunga vita quando si tratta di valutare l'impatto ambientalistico di future costruzioni, di programmare l'offerta culturale da "regalare" ai cortonesi e turisti, di pianificare il futuro di ogni singola frazione e del centro storico per il bene comune non solo dei cittadini del Comune ma dell'intera umanità, perché questo è Cortona con la sua terra, tutta la sua terra dalle Chianacce a Seano, da Mercatale alla Fratticciola, da San Pietro a Dame a Te-

rontola, e tutto ciò sovrastato dal caro Sant'Egidio: questa è Cortona un bene prezioso per l'Umanità.

Noi cittadini non ci estraniamo da questo dovere, continueremo a dire la nostra, anche se in aperto contrasto da quanto da altri affermato.

Lotteremo come singoli e come associazioni, di cui ricca è Cortona e alle quali, possiamo anticipare, si è aggiunta una nuova associazione, logica emanazione di una lista civica che ha partecipato alle passate elezioni amministrative.

Una lista civica tacciata nei

social come lista civetta, ma che, con la sua trasformazione in associazione politico culturale ha confutato definitivamente tutte quelle malelingue, ma soprattutto continua ad impegnarsi nell'essere una alternativa per i cittadini, si impegna, come ho scritto altrove, a dare voce a chi non ha voce, a dare un volto a chi non ha volto, a dare forza a chi non ha più forza.

In conclusione, quindi, un saluto dalla nuova associazione "Cortona Civica... la Voce delle Idee" e da me, suo umile componente."

Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

L'installazione di un ascensore in un condominio non richiede il permesso di costruire. Se non sono rispettate le dimensioni minime occorre apposita deroga.

Con la sentenza n. 4025/2019 il Tar Napoli torna a discutere su opere rientranti in edilizia libera ed opere, invece, per cui è necessario il titolo edilizio. Il caso in esame riguarda l'installazione di un ascensore in condominio.

A detta dei giudici amministrativi, l'installazione dell'ascensore in un condominio non necessita di un titolo abilitativo; tuttavia, in assenza delle dimensioni minime prescritte per gli impianti ascensori, e in assenza della relativa deroga, non è possibile procedere.

Il caso:

Il caso in sentenza riguarda il ricorso proposto da un condominio di Napoli contro il Comune per l'annullamento di una determinazione con la quale è stata comunicata l'inefficienza della SCIA finalizzata all'installazione in condominio di un ascensore all'interno della cassa scale.

Il condominio nel ricorso chiariva:

- di aver deliberato l'installazione di un ascensore interno alla cassa scale, per migliorare la funzionalità dell'edificio e per dare maggior agio ai condomini di poter raggiungere i vari piani;
- di aver dato incarico al tecnico professionista di provvedere alla richiesta delle autorizzazioni ritenute idonee all'amministrazione comunale, nonché alla direzione dei lavori di installazione dell'elevatore;
- che, in considerazione della impossibilità di ridurre l'ampiezza dei rampanti delle scale (per non intaccarne la struttura, per non modificare lo stato dei luoghi e per non ridurre la larghezza minima degli scalini per motivi di sicurezza in genere), il tecnico incaricato, sentita una nota società operante nel settore dell'impiantistica ascensori e accertata, così, la possibilità tecnica di realizzare ed installare un ascensore di dimensioni più ridotte di quelle convenzionali, aveva presentato al Comune di Napoli una SCIA per manutenzione straordinaria finalizzata a segnalare l'apposizione dell'ascensore.

Il Comune aveva comunicato al progettista l'irricevibilità e la improcedibilità della SCIA, sulla base di tre rilievi:

- inadeguatezza delle dimensioni della cabina ascensore rispetto alla norma di cui all'art. 8.1.12 lett. c) D.M. 236/1989 e DPR n. 23/2017;
- mancanza del decreto di deroga del Ministero competente sulle dimensioni ridotte degli spazi,
- mancanza nell'elaborato grafico dell'analisi giro barella per la valutazione delle prescrizioni normative.

Decisione del Tar:

I giudici campani osservano che il ricorso è infondato e va respinto. L'impianto ascensore, alla cui realizzazione il Comune aveva negato

l'assenso, era sottodimensionato, ossia non rispettava le dimensioni minime prescritte dall'art. 8.1.12 lett. c del d.m. LL.PP. n. 236/1989 recante "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

La norma infatti all'art. 8.1.12 lett. c riporta:

l'ascensore in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza
- porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.

Si tratta dell'unica normativa dedicata all'installazione degli impianti ascensore, mancando ogni riferimento al tema nel corpus normativo sull'edilizia, che trova applicazione non solo per nuove costruzioni, ma anche per quelle preesistenti; normativa tra l'altro derogabile nel senso che si può richiedere di realizzare al di sotto delle dimensioni minime prescritte premunendosi di titolo autorizzatorio ad hoc, del tutto mancante nel caso in esame.

Secondo il più recente indirizzo giurisprudenziale, continuano i giudici, l'installazione di un ascensore di un condominio non richiede il permesso di costruire, trattandosi della realizzazione di un volume tecnico, necessario per apportare un'innovazione allo stabile, e non di una costruzione strettamente intesa; tuttavia in caso di insussistenza dei 2 principi su enunciati, dimensioni minime prescritte per gli impianti ascensori e assenza della deroga, il ricorso va respinto.



Gentile Avvocato, la mia banca mi ha fatto sottoscrivere una fidejussione pur non avendo io alcun bene né disponibilità economica. Il contratto di fidejussione è valido? Grazie. (lettera firmata)

In una recente sentenza della cassazione è emerso che anche un soggetto privo di patrimonio può prestare fidejussione.

In soldoni, questo è il principio di diritto espresso dalla Cassazione, sez. I, con l'ordinanza 10 settembre 2019, n. 22559 qui in commento, un principio che può - forse- trovare albergo nel fantastico mondo delle speculazioni accademiche, ma che si scontra con la realtà economico-sociale di cui la Suprema Corte sembra non avere contezza. Nel caso in esame, la banca impugna la sentenza di appello dichiarativa della nullità per mancanza di causa della fidejussione azionata in primo grado, nullità ravvisata nel fatto che l'incapacità del patrimonio del garante avrebbe precluso il conseguimento dello scopo pratico della fidejussione. Nel ricorso in cassazione la banca sostiene la sussistenza di vizio di violazione e falsa applicazione dell'art. 1325 c.c. e art. 1418 c.c., comma 2 in relazione agli artt. 1336 c.c. e segg. in quanto "la fidejussione è un negozio avente efficacia esclusivamente obbligatoria che non presuppone alcuna attuale solvibilità in capo al fideiussore che la pone in essere".

La Suprema Corte aderisce a questa tesi e cassa con rinvio sulla base di motivazioni che paiono piuttosto fragili. Queste le argomentazioni: 1) il rimando dell'art. 2740 c.c. ai "beni futuri" "conferma che la sussistenza di una garanzia personale non è condizionata dall'attuale capienza del patrimonio del debitore stesso". Ora, considerato

che la norma in questione recita "Il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni con tutti i suoi beni presenti E futuri" e non "beni presenti O futuri" e ricorda che l'interpretazione della legge deve avvenire - art. 12 preleggi - secondo il "senso fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse", l'utilizzo della congiunzione coordinativa "E" in luogo dell'avversativa "O" non può essere ignorato ai fini interpretativi e, anzi, deve essere valorizzato. 2) il nostro ordinamento non presuppone una esatta coincidenza tra il concetto di garanzia patrimoniale e quello di capienza del patrimonio del debitore. 3) "La causa del contratto di fidejussione (che non è un contratto aleatorio) è non già il rischio dell'inadempimento dell'obbligazione principale, ma la funzione di garanzia dell'adempimento dell'obbligazione mediante l'allargamento della base soggettiva la quale è del tutto indipendente dall'effettivo "rischio" di inadempimento e, dunque, dall'eventualità che il debitore principale non adempia la propria obbligazione, ovvero che il suo patrimonio (o il bene offerto in garanzia reale) sia insufficiente a soddisfare le ragioni del creditore." (Sez. III, sent. 6407 del 30.6.1998). 4) "Appurato dunque che la causa del negozio di fidejussione, e cioè, lo scopo concreto dell'operazione negoziale, resta la funzione di garanzia di un debito altrui, la stessa non può ritenersi mancante se prestata da soggetto incapiente". Le argomentazioni non convincono ma, al momento la cassazione ha effettivamente stabilito che anche chi non ha nulla può fare da garante.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Intervista a Carla Rossi

Radio Incontri, una nuova giovinezza

Radio Incontri sta vivendo una seconda giovinezza: tanti giovani, tanto entusiasmo. Ma per costruire cattedrali servono pilastri solidi

Carla tu che sei la storia di questa radio, ci racconti le fasi più importanti e quelle più difficili?

Le fasi più importanti: la prima è stata sicuramente il pensare ad una radio negli anni 80, e questo è pensiero e merito di don Ottorino Cosimi, pensarla come strumento di comunicazione sociale, locale, anche religiosa, ma comunque come agorà per sviluppare temi e problemi, aperti a 360 gradi alle domande dei nostri giorni. Poi, fase importante e insieme difficile, è stata quella del far scoprire nel nostro territorio l'importanza di una radio e farla conoscere: in questo percorso il momento di "seconda giovinezza" che stiamo vivendo sta dando un grande e fattivo contributo.

E qui ci sta bene il grazie a tutti i nostri volontari collaboratori.

Nell'era del visuale cosa può dare la comunicazione radiofonica?

La comunicazione radiofonica, da tanti considerata anche più importante, seguita e gradita di quella televisiva, è la educazione all'ascolto, alla riflessione, una comunicazione più lenta e più entrante rispetto alle immagini mordi e fuggi della TV. Si adatta all'approfondimento e, per chi fa radio, abitua a dialogare con l'altro, a cogliere le sfumature della domanda e della risposta, a crearsi un pubblico e soddisfarne le esigenze. Farsi ascoltare è importante, ma la vera capacità è quella di coniugare questo aspetto (non ha senso una radio che non si fa ascoltare) con il rispetto per il messaggio che si vuol veicolare, non imporre ma comunicare.

La radio, soprattutto una radio locale, dà inoltre spazio alla comunicazione nel proprio territorio: tutti possono usare questo strumento e trovarvi il loro spazio, dare il proprio contributo, esprimere il proprio punto di vista. Tutti, dai

giovani agli anziani, anche chi non ha mai avuto un pulpito per essere ascoltato.

Radio Incontri è anche un osservatore e ascoltatore della realtà cortonese: è cambiata antropologicamente Cortona? Oppure è immobile il suo sistema sociale?



Cortona è cambiata profondamente, è diventata realtà turistica, di un turismo distratto e consumista, mentre per sua natura e vocazione è luogo artistico, luogo della bellezza e dello spirito, luogo da vivere lentamente, gustando paesaggio, monumenti, chiese, musei, piazze e vicoli. Oggi è tutto solo distrazione. Ma nello stesso tempo Cortona, nonostante numerose proposte, nonostante la possibilità di incontri con tante realtà straniere, con ospiti provenienti da tanti paesi per quali è luogo privilegiato per la sua bellezza, ha difficoltà ad aprirsi, a cogliere il nuovo, è chiusa fra le mura, non accoglie con entusiasmo proposte diverse, anche dal punto di vista culturale e sociale.

Ci presenti le novità della prossima stagione?

Sicuramente un nuovo programma, "Mignon - le piccole cose sono così grandi" Conduttori: Fernanda Cherubini Albano Ricci Marco Zappaterreno.

Questo programma vuole raccontare storie semplici di vita reale,

storie inaspettate e significative ed anche storie di valenza artistica e culturale, ma sempre piccole cose dove si nasconde il grande. È un programma che ci piace, sia per lo spessore dei conduttori, che per la novità dei contenuti, in sintonia con la vocazione della radio di mettere

in risalto tutto il bello, il buono e il bene che c'è nel quotidiano.

Altro programma nuovo "Metiamoci in cammino", a cura di Lucia Infelici. Il programma è dedicato ai cammini storico-naturalistici, quelli vicini (Via Francigena, Via Romea...) e quelli lontani (Cammino di Santiago, Terra Santa...). Compiere un cammino, a piedi, in bici o a cavallo, significa prendere una pausa dalla vita caotica e sempre connessa della quotidianità per avvicinarsi alla natura e alla spiritualità.

Ancora, "La Costola di Adamo": un blog parlante, una sfida al tran tran di tutti i giorni a colpi di musica vintage e ironia. Il programma è ideato e curato da Cecilia Falchi.

"Pillole di poliziesco" parla di cinema, di cinema italiano, di anni 70, intervistando i protagonisti di quell'epoca e chi su quel decennio straordinario del nostro cinema ha qualcosa da raccontare. Un programma a cura da Stefano "Steve" Bertini e Michele Lupetti

Quest'anno riproponiamo an-

che, nel nostro palinsesto, due programmi dello scorso anno che sono stati particolarmente ascoltati e apprezzati: "Timbuctù" a cura di Alessandro Ferri e Albano Ricci, un invito a salire su una carovana in viaggio per luoghi reali e dell'immaginazione, e "Pinocchio", un programma a cura di Jacopo Maccioni per insegnanti, genitori e ragazzi che hanno imparato ad ascoltare.

Ci hanno onorato del loro contributo anche i ragazzi del Liceo Artistico di Cortona "Artisti senza gloria" e gli studenti della Università della Georgia con "Young Americans"

Vorrei accennare ai programmi che in qualche modo riassumono la "mission" della Radio, come Volontariando (Paolo Merlo e Angelo Santorelli) e il programma quotidiano di buone notizie "La Fontana del Villaggio" da me condotto.

E infine i programmi "storici": "Noi e voi... Semplicemente" di Romano Scaramucci e Fernanda Cherubini, "Cortona e dintorni" Lara Gimignani, "Boogie Nights" Andrea Caneschi e Daniele Ferri, "Interferenza Anonima" di Greta Capocchi, "Gocce di Benessere" di Maria Chiara De Baptistis, "Papaveri e Vasche" di Veronica Menchetti,

"Radio Foxes Reloaded" di Andrea Laurenzi e Enzo Moretti, "Rappusi" di Angelo Santarelli, "Incontri al Cinema" di Lucia Pareti, "Reflex 3.0" di Paolo Merlo, "Tema" di Patrizia Giommetti, "Pagine a Colori" di Federica Marri. Tutti i conduttori sono ormai dei professionisti e assolutamente volontari.

Cosa vorresti comunicare per radio?

Quello che cerco di comunicare tutti i giorni con la mia piccola trasmissione, "La Fontana del villaggio": le buone notizie, tante esperienze colte da tutta Italia e dal mondo, con la speranza che siano spunto di riflessione per quanto anche nel nostro ambiente si potrebbe fare per aprirci agli altri. È la dimensione sociale della nostra radio, comunicare il bene e anche far intuire che c'è uno spazio di bene che ognuno può ed è chiamato a fare sia personalmente sia come comunità.

Per tutti quelli come me che sognano ancora quando il radio-cronista prende la linea per un gol della tua squadra, quanto un attore legge con una voce profonda come il mare una pagina di letteratura straordinaria, quando passano "Neil Young e sembra che la radio abbia capito chi sei"...

Buona radio, buoni incontri.

Albano Ricci



In Sala del Consiglio presentato il libro sulla guaritrice Rita Cutolo

Mentre guardavo il banco frontale della sala del Consiglio dove erano seduti tutti i relatori insieme col sindaco Meoni la più piccola, la più esile, quella che sembrava volersi confondere con la massiccia volume-



davvero resistenza, che una misteriosa forza, non fisica, trattenesse il quadro sul palmo di lei e si opponesse alla trazione dell'altro. Era stato già annunciato dai primi relatori che una delle caratteristiche più vistose del potere di Rita Cutolo consiste in una energia che si sprigiona dalle sue mani e che si manifesta, fra l'altro, in un calore endogeno misurabile fra i 50 e i 60 gradi.

A questo punto è necessario dire che Rita Cutolo era stata invitata a Cortona, il 22 ottobre scorso, dalla signora Fiorella Morelli e da altre persone per presentare il libro *Grazia e mistero - viaggio nel dono e nella "missione" di Rita Cutolo*, autore il giornalista Rai Vincenzo Varagona, il quale ha vissuto accanto a Rita, l'ha vista operare e ha raccolto le confidenze di molti fra quelli che dicono di essere stati guariti. Nel libro ci sono testimonianze di persone sconosciute, di medici non più curabili con le loro stesse medicine e di personaggi del mondo dello spettacolo. Con Varagona, relatori nella sala del Consiglio anche la psicologa e psicoterapeuta Paola Donadini e la pediatra Jada Mucerino che hanno raccontato di personali esperienze di guarigione con Rita. Ognuno di questi ha tentato un approccio specifico per spiegare delle manifestazioni che appaiono altrimenti inspiegabili, stanti le conoscenze attuali della scienza. Tutti però hanno convenuto in una cosa: Rita Cutolo ha l'unico obiettivo di guarire quante più persone è possibile e non a fini di lucro. Hanno aggiunto poi che Rita stessa spiega le sue virtù guaritive non come superiori poteri personali ma come un dono che fa di lei un tramite fra il malato e Dio, è Dio a guarire mentre lei è semplicemente un'intermediaria. Come scritto fin nel titolo del libro ella ha ricevuto questa missione da compiere di cui solo a poco a poco è divenuta consapevole, per infine assumerla totalmente in sé dopo l'incontro con Padre Pio.

Rita non è una pranoterapeuta, se lo fosse dopo tre o quattro interventi sarebbe sfiancata e avrebbe bisogno di recuperare energia. Lei invece può operare per giornate intere senza accusare stanchezza, le sue capacità hanno altra origine e si fanno attive mediante un'intimità conoscitiva profonda con l'uomo malato, l'uomo nella sua interezza fisica e psichica. L'anticamera di Rita Cutolo è un posto cordiale dove si sorride e dove si creano amicizie durevoli fra persone che mai prima si erano incontrate. La visita dura venti minuti e culmina di solito in una doppia imposizione: una mano sulla fronte e l'altra sulla parte malata. Il paziente - così è stato detto - spesso guarisce, se non guarisce può stare meglio, se non starà meglio affronterà con maggior forza e resistenza le cure, le quali però non devono mai essere interrotte. Il non abbandono dei farmaci è ciò che raccomanda anche un cartello esposto nell'anticamera dello studio di Tavullia dove Rita riceve. Piccolo inciso, sì, Tavullia (PU) è il paese di Valentino Rossi, e Rita Cutolo e la mamma di Valentino sono vicine di casa.

Considerato che è legittimo essere scettici, di tutto ciò si può tentare una spiegazione non razionale eppure ancora scientifica, ovvero galileianamente riproducibile, come è anche stato chiesto da una signora del pubblico? L'ha tentata la psicologa, in questo modo: imponendo le mani Rita Cutolo agisce sull'energia malata della persona e interferisce con essa fino a riequilibrarla.

Entrerebbe forse in campo la fisica quantistica nel senso che se gli esseri umani sono, alla fine, addensamenti di energia potrebbe essere vero che alcune persone siano in grado di correggere questa energia, qualora si annamli, riportandola all'ordine e inducendo così la guarigione del corpo da cui emana.

Alvaro Ceccarelli

Le attività del Laboratorio Teatrale del Piccolo Teatro di Cortona

Giorno indimenticabile il 7 novembre 2019 per i piccoli e grandi attori del Laboratorio Teatrale del Piccolo Teatro della Città di Cortona a cura di Patrizia Banacchioni e Franca Paci e alle-

stato in Via Guelfa 46.

Alle ore 18,30 sono stati infatti consegnati i copioni della commedia scritta da Marco Nocchia, 'Natale al Profumo Basilico' che andrà in scena in suo onore il 16 maggio 2020 alle ore 17 al Teatro

Signorelli per un evento interamente patrocinato da Paola Nocchia, sorella di Marco, e dalla famiglia.

I proventi saranno devoluti all'Associazione di Perugia 'Daniele Chianelli' contro la Leucemia.



(Foto Giorgio Giorgini)

In attesa allora della divertente kermesse i nostri migliori in bocca al lupo alle docenti, agli attori, ai registi e a tutti i componenti del gruppo.

Da sinistra dietro, accanto a Tommaso Banchelli e alla docente Patrizia Banacchioni: Emma Ioan, Alicia Hanley, Ludovica Stocchi, Francesco Barbagli, Jasmine Hanley, Edoardo Marconi, Samuel Lo Coco, Alberto Luchini, Andrea Adreani accanto alla docente Franca Paci. Davanti in prima fila: Elisa Sbraccia, Elena Sbraccia, Adele Stocchi, Teresa Materazzi.

E.V.

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Annunzio francescano

Professione di vita evangelica

Domenica 17 Novembre 2019, S. Messa delle ore 10,00 al Santuario di S. Margherita da Cortona, nella festa di S. Elisabetta d'Ungheria, Terziaria Francescana e Patrona del Terzo Ordine Francescano, sette (fratelli e sorelle) emetteranno la professione nell'Ordine Francescano Secolare (O.F.S.)



Santa Elisabetta d'Ungheria

La festa di S. Elisabetta d'Ungheria che si celebra il 17 Novembre, è tradizionalmente una data caratteristica in cui spesso i fratelli e sorelle che hanno concluso il loro percorso di formazione e di discernimento, emettono la loro Professione di Vita Evangelica nell'Ordine Francescano Secolare (un tempo si chiamava Terzo Ordine Francescano).

Le motivazioni che inducono a questa scelta le troviamo proprio nella vita di S. Elisabetta.

In questo e nel prossimo Numero de L'ETRURIA, con due puntate, cercheremo di presentare la vita e le caratteristiche estremamente belle, affascinanti e attuali di S. Elisabetta d'Ungheria.

Cominciamo da qualche flash su alcuni avvenimenti che si ricavano dalla Biografia di questa Santa, mentre nella prossima puntata proporremo una sintesi più dettagliata e ordinata di tutta la sua vita.

Elisabetta (1207-1231) contemporanea di S. Francesco, di **questa famiglia e di sangue Reale**, a 14 anni è diventata **Sposa al Re Luigi IV di Turingia, perciò diventò Regina della Turingia**, e diventò anche **Madre** di 3 figli.

Affascinata dal carisma francescano che i primi compagni di S. Francesco fecero conoscere con

la loro predicazione e vita, **anche Elisabetta si fece Terziaria Francescana**; e usò le sue ricchezze per aiutare i poveri e gli ammalati, fondando un ospedale e servendoli di persona.

A 20 anni restò Vedova, e a soli 24 anni ha incontrato sorella morte, ma era già diventata Santa.

Siamo nel mese dei morti; un piccolo aggancio alla vita e alla morte, può essere utile a tutti. Teniamo presente che si può vivere e arrivare anche a 90 anni, ma si può morire, anche a soli 24 anni come Elisabetta.

Tutti moriremo, ma non sappiamo quando. Il mondo finirà, **tutto passerà**, ma, Gesù aggiunge: **"le mie Parole non passeranno". Io sono la risurrezione e la vita. Chi vive e crede in me, anche se morto vivrà**".

Ora la sua Parola, specialmente il Vangelo di Mt.25,31-40, ci garantisce con certezza **che la vita non finisce su questa terra, ma risorgeremo come Lui è risorto, e in forza della sua Resurrezione, avremo una vita eterna. Ma dove? E come? Vita eterna in cielo o all'Inferno?**

Saremo giudicati. E non dimentichiamo che esiste anche l'Inferno.

Allora **siccome quel giorno e quell'ora nessuno li conosce, occorre, essere sempre pronti.**

Elisabetta, pur essendo principessa e poi regina in Turingia, ha vissuto secondo il Vangelo, non ha attaccato il cuore alle cose di questa terra che inesorabilmente passano, come la ricchezza, la gloria, il potere, il sesso, la droga, ecc..., **ma ha vissuto quei valori che ci preparano all'incontro finale col Signore.**

La giovane Elisabetta era rimasta impressionata dalla vita

evangelica di **Francesco d'Assisi** e dei primi Frati che erano andati ad annunciare il Vangelo in quelle Nazioni di Ungheria e Germania.

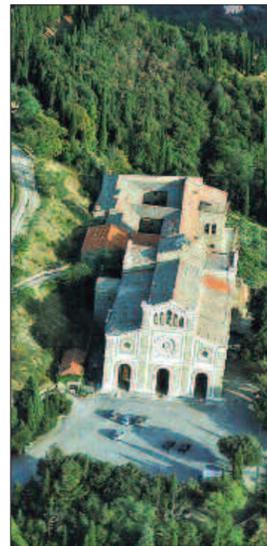
A sua volta **Elisabetta spicca certamente** per la sua fede forte, per la sua umiltà profonda, per la sua **povertà volontaria**, ma **soprattutto spiccavano in lei le opere di misericordia.**

Elisabetta continuò ad assistere tutti i bisognosi, arrivò perfino a vendere i suoi beni di Regina di Turingia, per costruire un ospedale per gli ammalati e i più bisognosi che poi andrà a servirli di persona.

Elisabetta, come S. Francesco, attingeva la fede e la forza, alla preghiera, alla Parola di Dio, all'Eucarestia, **tanto che, quando usciva dalla sua cella, dopo la preghiera, la vedevano trasfigurata**; accettava per amore di Dio tutte le umiliazioni ingiuste, e le sofferenze.

Il suo confessore e direttore spirituale, racconta di lei: **"Affermo davanti a Dio che raramente ho visto una donna così contemplativa come Elisabetta che pure era dedita a molte attività"**.

Si può dire, pensando alla sua vita, che **ogni giorno Elisabetta moriva a se stessa**, si spogliava dei difetti, si arricchiva delle virtù che furono il vero e il più bello ornamento in onore del suo Sposo, Cristo Re, glorificato sulla Croce, morto e risorto



Col suo esempio **questa nostra Santa Patrona, ci ricorda come ci si prepara al Giudizio Finale**: vivendo la carità e agendo sempre per amore di Dio, perché allora, **"anche un bicchier d'acqua dato per amore di Dio, non perderà la sua ricompensa"**.

Allora formuliamo i migliori Auguri prima di tutto a questi fratelli e sorelle che faranno la Professione di Vita Evangelica, (Terziari Francescani).

S. Elisabetta d'Ungheria, Terziaria francescana, prima Santa del Terzo Ordine Francescano, e Patrona dell'Ordine Francescano Secolare (O.F.S.), ottenga a tutti i Terziari della Fraternità O.F.S. di S. Margherita, la grazia di seguirlo sulla via del Vangelo, sulle orme di S. Francesco, per poter un giorno cantare con tutti i Santi:

Celebriamo l'eterno trionfo della Santa che umile e forte, attraverso i travagli del mondo ha raggiunto la gioia del cielo.

P. Federico Cornacchini

Con un Convegno di Studi al Teatro Giovanni Paolo Secondo

Castelleone ha reso omaggio a Pierre Carniti, grande italiano, amico di Cortona

Sabato 19 ottobre, con un convegno di studio e di grande passione civica e sindacale la città di Castelleone ha reso omaggio al suo figlio più illustre del Novecento: Pierre Carniti che vi nacque il 26 settembre 1936 e vi visse fino al 1956.



Pietro Secondo Carniti, detto Pierre, è stato uno degli italiani più significativi dell'Italia novecentesca. Uno dei leaders sindacali e politici che tra il 1968 e il 1985, guidando le lotte operaie, portarono i lavoratori dentro lo Stato e, stringendo una alleanza riformista con gli studenti universitari in rivolta, cambiarono il nostro paese portandolo nel novero delle democrazie moderne, industriali fondate sul lavoro come fattore di progresso e sviluppo. Egli fu l'alfiere, il "cavaliere bianco", senza macchia e senza paura, dell'Italia dei diritti, della voglia di fare, della speranza in un mondo migliore, del sogno di una nazione dove trionfassero giustizia, uguaglianza e libertà.

Valori che, seppur per l'alba di un mattino, la sua Cisl, federata con Cgil e Uil, tradusse in progetto politico generale quando egli, tra il 1979 e il 1985, la guidò con "dolce comando" e con la fierezza del "leone lombardo", imponendo e rendendo concreto il progetto politico del laburismo cristiano fondato nel 1950 da Giulio Pastore e Mario Romani.

Pierre Carniti, ragazzo della Bassa Padana, nato e cresciuto in una famiglia che negli anni 1940 conobbe anche la fame, fu operaio tipografo già a sedici anni e trovò, nell'autodidattismo prima e nella formazione culturale del Centro Studi Cisl di Firenze poi, la strada del riscatto, della leadership sindacale e politica che nel 1969 lo portò a guidare gli operai nell'assalto vittorioso al palazzo d'inverno del liberismo capitalista italiano, che, negli anni di metà Novecento, aveva sfruttato e ridotto a vera schiavitù, a merce di scambio economico i lavoratori dipendenti.

Ma Pierre Carniti, morto a Roma il 5 giugno 2018 e che oggi riposa vicino a noi nel cimitero di Massamartana, nella terra ombra di San Francesco di cui egli mai si stancò di essere un fedele seguace, è stato un grande amico di Cortona e dei nostri giovani cortonesi cui nel 2017 ha lasciato un prezioso, fraterno dono da custodire e valorizzare per la loro formazione e crescita spirituale: i suoi libri sull'umanesimo cristiano. I libri di valore inestimabile sono custoditi nella Biblioteca comunale e dell'Accademia Etrusca e da un anno sono oggetto di studio dei nostri liceali, come il convegno del novembre 2018 ben documentò.

Tra i tanti interventi e discorsi tenutosi nel convegno castelleonese segnaliamo quelli dei figli Pierre junior e Flavio e delle sorelle Floriana e Pinarosa. Della sorella Pinarosa, nella

foto collage a destra mentre parla al convegno, unica familiare di Pierre rimasta a vivere a Castelleone, riportiamo volentieri un passaggio del suo sentito e commovente ricordo del fratello: "Pierre è rimasto sempre affezionato al suo paese natio che ancor oggi custodisce le sue memorie più care (i nostri genitori riposano nel cimitero vicino a questo teatro). Qui ha sempre coltivato e amato le sue origini operaie e sindacali. Qui iniziò ad amare e vivere, come egli ben ci ha ricordato nel libro del suo ottantesimo compleanno, l'impegno sociale, il sindacato come scelta di vita, come una strada più bella del denaro, del successo privato, dell'entrata nel mondo del censo e

che egli ha lasciato in noi e il dolore che macera il nostro cuore dopo la sua partenza per il Cielo".

Per coloro che vogliono saperne di più sull'evento di Castelleone dedicato alla figura e l'opera di Pierre Carniti si rinvia ai maggiori quotidiani italiani e al seguente link : <https://www.laprovinciacri.it/news/cronaca/232770/cineteatro-gremio-per-ricordare-pierre-carniti.html> <https://www.facebook.com/lafraternitaofscortona/>

Per chi vuole approfondire la biografia di Carniti si rimanda al piccolo libro, presente nella nostra biblioteca comunale, "Conoscere Pierre Carniti", edito nel 2017 da Cmc di Camucia.



del potere tradizionali (...).

La vostra presenza, il vostro ricordo vivo, il vostro affetto o dieno per Pierre sono per me e per i miei familiari un buon viatico per colmare in parte il vuoto

Nel 2012 Cortona consegnò a Pierre Carniti (che nel 2008 aveva tenuto al Teatro Signorelli una memorabile lezione agli studenti della Valdichiana) il Premio Civiltà Contadina. Ivo Camerini

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi Ammonizione terza: l'obbedienza perfetta Riflessioni di padre Samuele Duranti

(seconda parte)

Proseguiamo a presentare l'ammonizione terza, sull'obbedienza; ci soffermiamo su altri quattro aspetti.

Obbedienza perfetta

Al solito, Francesco la spiega con un esempio concreto. Si dà il caso che il superiore comandi al suddito qualcosa contro la sua coscienza. Come comportarsi? E' chiaro: trattandosi di qualcosa che è male, il suddito non deve obbedire. In questo caso, davvero, l'obbedienza non è più una virtù. Però ammonisce: il suddito, pur non obbedendogli, tuttavia non si separi dal suo superiore; non lo abbandoni! Resti in comunione con lui!

E se alcuni, per questo, lo perseguitassero e prendessero a strapazzarlo e ad essere ingiusti con lui? Francesco comanda: **li ami di più per amore di dio!**

E qui sentiamo l'anima/il cuore del vangelo: **Beati voi, quando vi insulteranno e perseguiteranno e calunieranno ingiustamente... Pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste... (Mt. 5,11 e 44).**

Qui l'obbedienza raggiunge la perfezione. Perfetta obbedienza nella perfetta letizia. Francescana. Soffrire persecuzione e restare nella comunione fraterna, in una crescita di autentico evangelico amore. Così facendo, dice Francesco, il frate obbediente **sacrifica la sua anima per i fratelli**. Come Gesù (Gv. 15,13): obbedienza sa-

crificale/redentiva. E introduce un'altra riflessione.

Obbedienza è sacrificio

L'obbedienza diventa sacrificio di sé all'amore di Dio per il bene dei fratelli. Il sacrificio è l'atto supremo di culto a Dio. Fra i sacrifici, il più perfetto era l'olocausto, sia perché totalmente consumato al Signore sia perché ininterrotto. Si offriva al mattino perché bruciasse nel giorno, si rinnovava al pomeriggio perché continuasse nella notte. Tale è l'obbedienza.

L'obbedienza costituisce la fraternità

Diventa fonte di unità e di pace. Edifica, cementa la vita fraterna. Dove ciascuno obbedisce, c'è condivisione, compartecipazione; c'è dono di sé; comprensione; vera carità umile e servizievole. Infatti, nel *Saluto alle virtù*, l'obbedienza ha per sorella la carità. Sono inscindibili.

La disobbedienza invece rovina la fraternità

E ora le parole diventano pietre: **Quei religiosi che sono disobbedienti/ribelli, giustificando la loro condotta col pretesto/appiglio di vedere cose migliori di quelle che ordinano i superiori, tutti costoro guardano indietro e tornano al vomito della propria volontà**

I cattivi esempi trascinano al male.

E così la disobbedienza induce altri alla ribellione, sgretola la fraternità, porta divisione, rovina le anime.

(Fine)

Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a GHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Erosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610



Dalla padella alla brace, Meoni peggio della sinistra

Dopo i primi passi della Giunta Meoni, tra ordinanze sui fossi volte a penalizzare i cittadini, consulenze assegnate a pioggia, poltrone ai fedelissimi in Cortona Sviluppo e la ferrea volontà di relegare la Giunta ed i consiglieri di maggioranza al ruolo di figuranti obbedienti del tutto privi di ogni forma di autonomia e potere decisionale, il primo atto importante e significativo è stato favorire l'ennesima speculazione edilizia a Camucia, perpetuando la sciagurata politica delle Amministrazioni precedenti.

Come la Sinistra non ha avuto la capacità per sviluppare in modo armonico una città a misura d'uomo, dotando Camucia di tutti i servizi per la comunità e di spazi verdi adeguati, il Centro Destra dimostra che si può fare peggio, molto peggio.

In assenza di una visione per lo sviluppo urbanistico di Cortona e delle sue frazioni, il neo Sindaco ha fatto approvare dalla maggioranza in Consiglio Comunale una delibera di giunta che, di fatto, pre-autorizza una speculazione edilizia da parte di privati ai danni della popolazione di Camucia.

Il terreno compreso tra la "Maialina" ed i vivai Felici, che potrebbe ospitare soltanto edifici residenziali, sarà destinato inevitabilmente alla costruzione dell'ennesimo supermercato che porterà giovamento soltanto alle tasche di pochi, in virtù di compravendite ed accordi tra privati.

A questo riguardo dobbiamo rilevare come la richiesta di variante, già bocciata dalla passata amministrazione di Sinistra, sia stata presentata nel mese di luglio ad elezioni appena avvenute: un vecchio adagio diceva che "a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si prende".

Si affaccerà nel territorio un supermercato di media grandezza che si aggiunge al nuovo Conad, in costruzione a poche centinaia di metri, con un impatto rilevante su una viabilità già oggi complicata e congestionata.

Dopo la variante burlesca che si perde tra i campi della Mucchia fatta costruire dalla Sinistra per alleggerire il traffico veicolare a Camucia, il Centro Destra si muove in maniera diametralmente opposta e favorisce la grande distribuzione.

Verranno realizzate due nuove strade per collegare il nuovo supermercato a via Sandrelli e via XXV Aprile e consentire l'accesso di mezzi pesanti per lo scarico delle merci che sconvolgeranno una zona residenziale fino ad oggi relativamente tranquilla.

Un'operazione che, come specchietto per le allodole, prevede la realizzazione di pochi metri quadrati di verde, di un parcheggio pubblico di pochi posti auto e di un parcheggio di dimensioni ridotte ad uso e consumo del solo supermercato. Il tutto in cambio del permesso a costruire perché il "diritto acquisito" di cui tanto parla il Sindaco non permette la costruzione di un supermercato, ma soltanto di unità abitative che non ha senso realizzare a causa dell'eccessiva offerta di case

invendute.

Il fantomatico "polmone verde" della Maialina sbandierato dal Sindaco in questi giorni è una colossale presa in giro: non recepisce correttamente i suggerimenti di chi lo ha proposto (scuole, comunità, bambini), come ha ben spiegato l'ex Sindaco Basanieri, ma finirà per diventare un "polmone grigio", per la presenza di due supermercati a poche centinaia di metri (il nuovo Conad ed il Penny), facendo respirare ai nostri figli lo smog della sovrastante rotatoria e moltiplicando l'inquinamento acustico prodotto dal traffico pesante.

A tutto questo si aggiunge il colpo mortale che riceveranno gli esercizi commerciali di prossimità che saranno costretti ad ulteriori chiusure forzate, completando e pianificando la desertificazione del territorio: una viabilità ad uso e consumo della grande distribuzione, parchimetri e strisce blu per scoraggiare i clienti delle botteghe e dei negozi.

Una decisione che dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, un'assoluta mancanza di sensibilità, una distanza allarmante dai problemi dei cittadini, un'inquietante noncuranza della qualità della loro vita da parte del nuovo Sindaco e che riesce, con un solo provvedimento, a scontentare proprio tutti, commercianti, associazioni di categoria e residenti. Perché se il progetto del "polmone verde" è già finanziato da fondi europei, come dichiara il Sindaco, c'è bisogno del contributo del privato per realizzarlo?

Il Comune non è in grado di realizzare un parcheggio auto accanto all'area verde senza coinvolgere i privati?

Perché il Comune prende in carico le problematiche di una multinazionale, ai danni di cittadini e commercianti, per trovarli a tutti i costi un'area dove spostarsi?

E' compito del privato individuare un terreno adatto, pagarlo e chiedere i relativi permessi e ci sono altre aree idonee nella frazione di Terontola, abbandonata a se stessa anche da questa nuova Amministrazione.

Da parte nostra non ci limitiamo a criticare ma abbiamo la capacità di proporre soluzioni perché da questo Centro Destra ci dividono la concezione della politica al servizio del cittadino, i metodi e, soprattutto, la mentalità.

Nel programma amministrativo di "Cortona Patria Nostra" avevamo scritto che Camucia ha assolutamente bisogno di un'area verde adeguata.

Avevamo proposto di spostare gli asili di via XXV aprile nella zona del Polo scolastico vicino alla piscina per unire gli attuali giardini alla "pinetina".

Una bella fontana ed un arredo adeguato avrebbero completato l'opera per la gioia delle mamme e dei bambini.

La nostra proposta è stata giudicata ridicola e non è stata neppure presa in considerazione dal Centro Destra. La riproponiamo con forza perché è coraggiosa, innovativa ed originale. Non siamo ondivaghi e non cambia-

mo idea come il Sindaco protempore che, soltanto nel 2015, scriveva "siamo fortemente contrari a tutte le iniziative miste di gestione nell'Area della maialina... perché è l'unica zona verde rimasta dopo una vera e propria cementificazione selvaggia" e che ora consegna proprio quell'area alla speculazione.

L'Amministrazione Comunale di Cortona promuove un pseudo "polmone verde" che occuperà soltanto il 50% dell'ex campo sportivo della Maialina proprio mentre sono in

corso lavori per complessivi 350.000 euro all'edificio degli asili di via XXV Aprile per l'adeguamento antisismico!

Ancora una volta le esigenze dei cittadini vengono calpestate per privilegiare la logica del profitto e tutelare interessi inconfessabili ed incomprensibili.

Cosa pensiamo del "cambiamento" tanto sbandierato da questo "Centro Destra"?

E' una grandissima buffonata.

Mauro Turenci

Mozione tira e molla con rilancio

Ai dadi, ai dadi "I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno soldato, e la tunica."

Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo

Per ciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così".

E la storia sembra ripetersi all'infinito fino ai giorni nostri, come nel consiglio comunale del diciotto ottobre scorso con presentazione di una mozione da parte della Lega, sui parcheggi gratuiti a tempo, su stalli blu (?), di Camucia e Terontola, ai fini del rilancio delle attività produttive(?).

Il motivo del contendere fra maggioranza e minoranza non è stato sulla legittimità o meno consentita per la sosta sugli stalli blu, che ai sensi dell'articolo 40 del Codice della Strada e 149 del regolamento attuativo, stabilisce che i colori delle strisce di delimitazione degli stalli di sosta sono: a) bianco per gli stalli di sosta non a pagamento; b) azzurro per gli stalli di sosta a pagamento; c) giallo per gli stalli di sosta riservati, ma sul tempo di permanenza gratuita, che fosse possibile concedere, illegittimamente, agli utenti entro le strisce blu.

Non si sono chiesti se quanto stavano facendo fosse giusto o



corretto; non si sono chiesti che senso avessero i provvedimenti della passata amministrazione e se coerenti con la normativa. Già con atti deliberativi della passata amministrazione, in modo discutibile ed illegittimo, era stato autorizzato che negli stalli blu di Camucia e Terontola fosse permessa l'esenzione del ticket per un tempo massimo di dieci minuti (vedasi delibere di Giunta n. 76/2016 e confermativa n. 109/2017); con la mozione della Lega, nuova gestione amministrativa, si è impegnata la Giunta affinché il tempo consentito, esente ticket, fosse portato a venti minuti.

La minoranza, PD, per non stare dietro, avrebbe approvato la mozione se fosse stato permesso dalla maggioranza, dopo rilancio, trenta minuti di esenzione anziché venti. Proposta affossata. Più cattivi questi e più buoni gli altri? Più sensibili gli uni e meno gli altri? Macché!

Maggioranza e minoranza si sono presi in consiglio non tanto sull'opportunità, liceità e convenienza del provvedimento quanto sulla sua irragionevole inopportu-

rità, illiceità e non economicità. E la mozione della Lega dunque ha prevalso, è passata all'unanimità con scorno della minoranza (fritelle che si rendono a parti invertite, fra maggioranza attuale e minoranza attuale, ex maggioranza!), non a ragion veduta. I signori consiglieri non si sono dati alcuna briga di trovare, nel rispetto dei termini del Codice della Strada e del Regolamento di attuazione, l'unica e legittima soluzione di consentire la sosta, non a pagamento, su stalli bianchi e con limitazione temporale di venti o trenta minuti. Non sapevano che il provvedimento conseguente, come quelli passati, sarebbe stato illegittimo? Da chi sono stati consigliati? Da chi è stato dato l'avallo sui provvedimenti passati e mal consigliato sulla mozione attuale? Ne è stato informato preventivamente l'ufficio di polizia municipale e se sì, quale attendibilità riscuotono? Gli atti pregressi riportano i pareri favorevoli sia sotto il profilo tecnico sia sotto il profilo di legittimità. Tutti però appaiono viziati sia nel merito che nella legittimità. E poi, nota da non trascurare, è forse preminente, si sono posti la questione sia gli amministratori passati che gli attuali, in quale confusione organizzativa sono costretti ad operare i vigili urbani?

Quanto tempo perso devono dedicare alle malefatte degli amministratori, a parare indegnamente loro le spalle, a faticare di comprendere le loro astruse volontà? Gli strumenti legali ci sono e solo questi vanno presi in conside-

razione. Sosta sugli stalli blu con pagamento indiscriminato per tutti e, se ritenuto eccessivo, rimodulazione delle tariffe: irrisorie prima mezz'ora, più elevate per un'ora e per le ore o frazioni successive.

Oppure eliminazione degli stalli blu con sostituzione di stalli bianchi, oppure stalli blu con trasformazione di uno o due stalli bianchi non a pagamento, a tempo limitato e disco orario per venti minuti. Non possono e non debbono esistere altre soluzioni che non siano in conformità ai dettami del codice della strada e che non siano discriminatori con le altre parti del territorio per disparità di trattamento.

Il tira e molla su questioni serie non vanno bene; le questioni amministrative vanno approfondite se non altro per non compromettere l'efficace azione di quanti operano sul campo e senza mettere in pratica atti assurdi, antieconomici e contrari al buon andamento amministrativo.

Le comiche o sceneggiate si facciano altrove, non in Consiglio Comunale.

Piero Borrello



Abbiamo bisogno del vostro coraggio

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose." Albert Einstein

Da troppo tempo l'agenda politica Italiana ed Europea, è dominata dalla retorica del "noi contro di loro" e questo si ripercuote inevitabilmente nella società che è sempre più divisa e litigiosa. Sotto gli occhi di tutti è il fatto che le persone si sono fin troppo adattate allo stile dei politici polemici e nei prossimi anni rischieremo di ritrovarci sempre più soli ed incapaci di gestire la rabbia che questi comportamenti stanno generando. Sta a noi, al nostro contributo, ai nostri comportamenti far sì che la tendenza si inverta. Ragionare e progettare soluzioni su temi come Ambiente, Salute-

ho dato è stato quello di far presente, che tra i 6 e gli 11 anni i bambini acquisiscono il bagaglio motorio che li accompagnerà per il resto della loro vita. Purtroppo la funzione educativa della scuola Italiana, nel far sviluppare tra i giovanissimi, questi schemi motori è scadente. Il principale schema motorio che viene proposto nella scuola Italiana tra 6 e 11 anni è quello di stare seduti. Se vogliamo far sì che lo sport sia un motore di benessere, dobbiamo ripartire anche trasformando l'attuale sistema scolastico.

Per concludere, nei prossimi mesi, come Italia Viva Cortona fa-



Benessere e Famiglia, può essere un primo importante obiettivo. Italia Viva Cortona, prendendo spunto anche dall'esperienza dei tavoli di lavoro della Leopolda, vuole riportare le persone a confrontarsi e discutere sui temi che riguardano prevalentemente il futuro nostro e dei nostri figli. La nostra idea è quella di mettere i cittadini intorno ad un tavolo tematico, per offrire la propria esperienza le proprie competenze il proprio entusiasmo al fine di elaborare soluzioni nuove alle problematiche vecchie che attanagliano il nostro bel paese.

Giusto per essere pratici: alla LeopoldaX ho avuto l'opportunità di Partecipare al tavolo 46, Sport e Benessere, moderato dalla senatrice Sprollini Daniela. La discussione tra diverse decine di persone ha prodotto un documento, che verrà presentato in parlamento come proposta di ItaliaViva, nella quale è stata inserita anche una mia proposta. L'apporto che

remo appello al senso civico di tutti voi per aiutarci a mettere in moto, a livello locale una struttura che promuova sistemi decisionali partecipati, per dare Soluzioni nuove ai problemi vecchi di questo paese. Abbiamo bisogno del vostro contributo per progettare soluzioni nuove e dare una spinta riformista all'Italia. Abbiamo bisogno del vostro coraggio, l'unica crisi pericolosa, è la tragedia di non voler lottare per superarla. Oberdan Carletti per ITALIA VIVA CORTONA

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

NECROLOGIO

I Anniversario

5 novembre 2018

Walter Fabiani

Con immutato affetto.

Ines, Fabio, Daniele, Marco



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La bella poesia

Sirene

Tra il sibilo del vento e l'urlo della roccia, per lo schiaffo del mare che s'infrange con furia in un vortice	di schiuma bianca, sono attratto dal sibillino canto ammaliatore di bellissime Sirene! Come Ulisse vorrei far mie queste creature,	per poi ... tuffarmi insieme nei gorgi più profondi dell'immenso mare blu!
--	--	--

Azelio Cantini

Ottava, nona e decima giornata del campionato di Promozione Girone "B"

La Fratticiola sempre in testa alla classifica

Cortona-Camucia: soltanto due pareggi e una sconfitta nelle ultime 3 gare, adesso gli arancioni scendono al sesto posto in classifica. Fratta Santa Caterina: dopo le ultime batoste i rossoverdi vanno a vincere per 3-0 a Radicofani, adesso 3° posto. Terontola perde in casa occupa il 7° posto. Montecchio: i biancorossi si prendono 7 punti nelle ultime tre partite, risalgono in ottava posizione.

Promozione Girone "B"

Siamo giunti alla decima di campionato, ora in classifica ci sono 7 squadre nello spazio di soli 4 punti. Resta in vetta la Chiantigiana con 21 punti seguono a 20, Valdardia e Rufina, mentre a 19 c'è il Pontassieve, con 18 la Castiglione, quindi seguono alla pari con 17 punti Cortona e Firenze ovest.

Dobbiamo ritenere questo girone molto equilibrato, visti anche i tanti cambiamenti che settimanalmente avvengono nella classifica generale.

In questo momento faticano a carburare realizzando pochi punti, le compagini: Asta punti 9, Soci e Dicomano con 8, chiude la classifica la Bucinese con soli 3 punti.

Giunti a questo punto c'è soltanto da dire che ancora mancano tante partite, perciò per tutte quante le protagoniste di questo campionato c'è spazio e modo per rifarsi.

Cortona Camucia

Promozione Toscana Girone B	
SQUADRA	PT
Chiantigiana	21
Mazzola Valdardia	20
Audax Rufina	20
Pontassieve	19
Castiglione 1919	18
Cortona-Camucia Calcio	17
Firenze Ovest	17
Castellnuovese	15
Chiusi	13
Pratovecchio Sita	12
San Quirico d'Orcia	11
Lugignano	11
Asta	9
Soci Casentino 1930	8
A.G. Dicomano	8
Bucinese	3

In questi ultimi tre turni di questa promozione girone "b", i ragazzi in maglia arancione guidati da mister Laurenzi hanno sprecato una grande occasione per restare nelle più alte vette della

classifica. Va bene il pareggio conquistato nella difficilissima trasferta con la Valdardia per 1-1, ma ancora grida vendetta lo 0-0 al Santi Tiezzi, contro un modesto Pratovecchio-Sita.

Poi purtroppo è arrivata la sconfitta subita sul campo della Rufina per 2-1.

Il Cortona esce molto ridimensionato venendo ad occupare il sesto posto nell'attuale graduatoria. Comunque ancora niente è perduto e proprio adesso dobbiamo tener duro. Nel prossimo turno dobbiamo affrontare al Santi Tiezzi i cugini della Castiglione, squadra nobile decaduta e in un derby molto particolare. Tra l'altro pensiamo che per migliorare la situazione del Cortona, bisogna aumentare la percentuale dei punti presi in trasferta.

Seconda Categoria Girone "N"

Fino a qualche mese fa per la Fratticiola essere in vetta della

mezza classifica, vinta con un secco 3-0.

Adesso giallorossi in testa con 23 punti, seguono Poliziana con punti 19, Fratta con 17, Asciano 16, Guazzino e Piazze 15 punti, mentre a 13 segue il Terontola e con 12 il Montecchio.

Al momento navigano nelle retrovie, con 8 punti il Piancastagnaio, con 7 tre squadre, Radicofani, Cetona e Trequanda, chiude il Buonconvento con soli 5 punti.

Circolo Fratticiola

Abbiamo già descritto la stupefacente impresa che si sta maturando in questa piccola frazione del cortonese. Questa la realtà dei numeri: partite giocate in casa 5, di cui 4 vinte e 1 pareggiata in trasferta, 4 giocate di cui 3 vinte ed una pari in più i giallorossi hanno realizzato 25 reti e ne hanno subite 10, quindi senza perdere mai una gara.

Mister Giannini & C. devono concentrarsi al massimo perché nel prossimo turno c'è da affrontare la trasferta nel derby contro il Montecchio.

In bocca al lupo!

Fratta Santa Caterina

L'ultima vittoria dei rossoverdi risaliva al 4° turno nella trasferta di Buonconvento, poi un solo pari e altre due sconfitte ambedue rimate da Burcinella. Negli ultimi due turni di campionato i ragazzi di mister Fattorini, meno male che sono andati a vincere per 3-1 nella trasferta di Radicofani e poi travolgere al Burcinella il Trequanda per 5-2.

Attualmente la squadra risale prepotentemente al 3° posto in classifica e torna a respirare un'altra aria. Ora i rossoverdi sono attesi dal turno in trasferta nel derby contro il Terontola e veramente sarà una bella gara tra due squadre in risalita.

Terontola

Squadra molto altalenante, prima va a vincere per 2-1 a Piancastagnaio, poi invece perde nel suo terreno del Farinaio per 3-1 contro la forte Virtus Asciano, poi la squadra di Gallastroni ritorna alla vittoria per 3-0 in quel di Buonconvento.

Ora i biancocelesti sono attesi nello scontro casalingo contro la Fratta, derby tutto particolare e molto sentito dalle nostre parti.

Montecchio

Finalmente il Montecchio dopo le batoste rimate con il Terontola e a Chiusi, fa cinque risultati utili consecutivi, tre pareggi e due vittorie, così la squadra di Giulianini riesce un po' a risalire la classifica, ora si trova all'undicesimo posto.

I tre ultimi risultati: 0-0 in casa con il Guazzino, una partita che avrebbe potuto portare tre punti, vittoria per 2-1 a Trequanda e infine vittoria per 3-0 all'Ennio Viti contro l'Acquaviva.

Comunque la squadra del presidente Biagiatti, ha ritrovato una certa stabilità e un miglior gioco di squadra.

Nel prossimo turno ospiterà la prima della classe, vale a dire la Fratticiola per un grande derby che infiammerà le tifoserie.

Daniilo Sestini



Circolo Fratticiola

Quadro societario stagione 2019/2020: Presidente: Beligni Emilio; Vice Presidente: Cosci Serena; Direttore generale: Santiccioli Marcello; Direttori sportivi: Santiccioli Marcello - Cosci Jacopo - Labrusco Stefano. Soci: Alunno Simona - Amatucci Dario - Banacchioni Anna - Beligni Emilio - Beligni Moreno - Bietolini Pierdoverdò - Cosci Jacopo - Cosci Mario - Cosci Serena - Gori Claudio - Labrusco Stefano - Postiferi Giovanni - Rosadoni Alessandro - Santiccioli Marcello - Santiccioli Matteo - Torresi Alvaro - Torresi Stefano - Zappalorti Alessio - Zappalorti Adelmo - Sorini Roberto - Capitini Paolo. Allenatore: Giannini Luca. Vice allenatore: Chiarabolli Marco. Preparatore portieri: Pieroni Luca. Squadra: rosa composta da 25 giocatori.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Doctor Sleep

Il regista Mike Flanagan (Oculus - Il riflesso del male e la serie di successo Hill House), ci riporta all'Overlook Hotel 40 anni dopo il capolavoro di Stanley Kubrick. Dal nuovo maestro dell'horror, il sequel di Shining svela cos'è accaduto all'ex bambino Danny Torrence (interpretato da Ewan McGregor) dopo i fatti accaduti nel film cult del 1980, entrambi basati sui romanzi di Stephen King. Il regista e il suo team hanno ricostruito l'Overlook Hotel usando gli schemi esatti del film di Kubrick depositati presso la Warner Bros. Flanagan ha, perfino, trascorso

giorni e giorni ad analizzare ogni fotogramma del film originale per rintracciare ogni singolo libro su ogni singolo scaffale e ogni più piccola fotografia incorniciata alle pareti. Il risultato finale è che l'Overlook Hotel che abbiamo visto in Doctor Sleep è identico all'Overlook Hotel che ha segnato, per sempre, la nostra esistenza. Per la sua performance, Ewan McGregor non si è basato sul piccolo Danny Lloyd bensì su quella di Jack Nicholson alias Jack Torrance, suo padre defunto nel racconto. Giudizio: **Buono**

classifica sarebbe sembrato una grande sorpresa. Dopo 9 giornate la sorpresa si è trasformata in realtà: due partite iniziali pareggiate poi 7 vinte. L'ultima in casa contro il Rapolano, squadra di

Seconda Categoria Girone "N"	
SQUADRA	PT
Fratticiola	23
Unione Poliziana	19
Fratta Santa Caterina	17
Virtus Asciano	16
Guazzino	15
A Atletico Piazze	15
Terontola	13
Montecchio	12
Acquaviva	11
Rapolano Terme	11
Città di Chiusi	11
A Atletico Piancastagnaio	8
Nuova Radicofani	7
Cetona 1928	7
Voluntas Trequanda	7
Buonconvento	5

Golf Club Valdichiana Bravo Tadini negli Emirati Arabi. Il golfista italiano pronto alla finale in Giordania

Bella e positiva esperienza per il golfista Alessandro Tadini, professionista che si è cimentato con le sfide nei Paesi mediorientali, per il "Mena Tour" torneo che ha visto il giocatore italiano, già medaglia di bronzo lo scorso anno agli europei di golf in Scozia, presente nelle ultime due gare che si sono disputate negli Emirati Arabi Uniti.

La prima è stata all'Al Ain Equestrian, Shooting & Golf Club dal 21 al 23 ottobre.

Quindi, dopo qualche giorno di... riposo, di nuovo in campo dal 26 al 30 ottobre per la gara al The Ras Al Khaimah Open di Arena, sempre negli Emirati Arabi Uniti.



Nella prima sfida Tadini è arrivato 17° con il secondo miglior score di giornata nell'ultima gara con -63, in virtù di 6 birdie ed un eagle alla buca 16, dove nel par 4 Tadini ha chiuso in due colpi. Mentre al Ras Al Khaimah, ha concluso al 19° posto.

Soddisfatto, chiediamo?
"In parte sì, ci dice, perché il putt ha girato bene nelle prime giornate, poi però, è tornato a... "tradirmi" verso la fine, quando potevo chiudere in posizioni ancora migliori".

Comunque finale ad Aqaba centrata.

"Sì e questa è una bella soddisfazione con la finale in Giordania dal 25 al 29 novembre all'Ayla Golf Club, ad Aqaba. Questo del Mena Tour è un torneo in grande crescita e il prossimo anno altri italiani dovrebbero garantire la loro presenza in virtù anche del cambiamento previsto nella disputa delle gare."

Ci confermi quindi quanto ci avevi anticipato nei giorni scorsi su queste variazioni.

"Sì, il prossimo anno, a differenza di questo 2019 dove il torneo era diviso in due periodi, uno primaverile con 5 gare e l'altro autunnale, con altrettante gare, e la prossima finale di novembre, vedrà le 10 sfide tutte concentrate

nella parte iniziale del 2020 da febbraio ad aprile, con qualche gara, extra tour, a novembre".

Il programma in attesa della finale di Aqaba, mitico luogo da grandi tradizioni storiche che ci riporta, recentemente, anche indietro di cento anni, al 1917, a Lawrence d'Arabia ci sembra il posto ideale per una finale in una città con un fascino tutto suo.

"Dopo gli Emirati Arabi, ci conferma Tadini, un paio di giorni in Italia, sarò poi a Malta quindi Pro Am in Liguria, a San Remo, poi altra Pro Am in Marocco, quindi la bella finale di Aqaba, avvicinate, dove ce la giocheremo tutti per arrivare, naturalmente, alle posizioni di prestigio.

Sarò in Giordania il 24 novem-

bre poi il ritorno in Italia, a dicembre, per effettuare allenamenti con il mio maestro, Gianluca Pietrobono del Marco Simone di Roma, quindi palestra e ancora allenamenti continui in attesa del febbraio 2020".

Tutto pronto, allora, per un Tadini caricatissimo che non si ferma mai, per un Alessandro che è sempre legato da grande amicizia al Golf Club Valdichiana, il Circolo italiano che il giocatore segue da vicino e che rappresenta con tanta passione.

Un'amicizia che lo lega, ormai da tempo, ai golfisti del club senese, ai confini con la provincia di Arezzo, al suo direttore, Andrea Guerrini e all'intero staff del Circolo.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

Una partenza molto difficile per la squadra maschile, meglio la femminile

Il campionato è cominciato da quattro gare ma quest'anno si preannuncia sin dall'inizio una stagione molto complicata e difficile per la squadra maschile di serie C.

Dopo una buona preparazione e una rosa allestita abbastanza bene, la squadra sul campo non sta rispondendo per quanto ci si poteva aspettare.

Gran parte della rosa dell'anno passato è stata riconfermata, ma certo gli equilibri e qualche punto di forza ad oggi sono venuti meno.

Complice anche un calendario molto complicato. In partenza la squadra allenata da Marcello Pareti si è trovata subito in difficoltà. Non sta trovando quella continuità e cattiveria che l'anno

La terza di campionato ha visto poi i ragazzi del presidente Lombardini di scena in quel di Firenze contro il Firenze volley.

Gli atleti Cortonesi hanno cercato in tutti modi di mettere in difficoltà i fiorentini e nel primo set, perso per 32 a 30, ci stavano anche riuscendo.

Alla fine il punteggio di tre a zero per i padroni di casa dimostra che la squadra riesce a combattere a tratti e non trova quella continuità necessaria per combattere alla pari contro avversari non solo più forti ma con quelli che sono alla sua portata.

Siamo arrivati alla quarta di questo campionato che vedeva i ragazzi di Pareti ancora in trasferta in quel di Arezzo contro il CRM Infissi club Arezzo.

La squadra femminile di serie D allenata da Lucia Biancucci ha avuto una partenza discontinua. La compagine, dopo l'ottimo dell'anno scorso, e si è avvicinata a questo campionato con qualche apprensione, consapevole della forza e della competitività delle avversarie. La rosa in pratica stata riconfermata, è quella dell'anno passato con qualche innesto importante.

Nel gruppo poi della prima squadra sono state aggiunte e aggregate alcune giovani dell'Under 18.

Campionato buono e ottima figura nel torneo Memorial Marco. La squadra è abbastanza preparata e direi il linea con le aspettative. Sta lottando con le avversarie in modo proporzionato.



scorso, dopo qualche incertezza iniziale, l'aveva portata a disputare una bellissima stagione.

Il lavoro che attende Marcello quest'anno, come anche l'anno scorso, è stato e sarà quello di lavorare sul livello psicologico di questo gruppo che manca ancora di un po' di esperienza contro compagini invece molto agguerrite e quotate.

La cronaca di questo inizio di campionato: la squadra è andata in difficoltà alla prima di campionato contro i cugini di Foiano.

Pur combattendo una buona gara e pareggiando uno a uno all'inizio ha dovuto concedere per tre a uno la partita iniziale come in realtà era successo anche l'anno scorso.

Alla seconda di campionato la formazione Cortonese ha ricevuto in casa l'Emma Villas, lo squadrone di questo campionato e non è riuscita a ripetere l'impresa dell'anno scorso perdendo per tre a uno.

E' stata una partita che non ha mai messo in discussione la superiorità della squadra senese.

È la classica partita da vincere a tutti i costi.

La squadra è scesa in campo determinata e con la cattiveria agonistica giusta per ottenere il risultato.

Ne è venuta fuori una partita grintosa e concentrata. Il tre a zero finale regala finalmente i 3 punti ai Cortonesi. I parziali di 25 a 23, 25 a 22 e 25 a 21 raccontano come questa partita sia stata combattuta anche spesso in equilibrio.

Adesso spetta all'allenatore dare continuità a questo risultato ed al gioco visto in campo continuando a migliorare una squadra che dovrà lottare ogni partita in un campionato molto equilibrato tra le squadre non di vertice.

L'obiettivo è fare punti. Dunque molto lavoro da fare ancora; i meccanismi sono da perfezionare. Siamo certi che Pareti, come già era successo l'anno scorso, riuscirà a trovare, come si dice, "la quadra" ed ottenere dalla sua squadra il massimo possibile, senza perdere ancora troppo tempo.

All'esordio la compagine di Lucia Biancucci ha trovato un'ottima partita contro la Virtus pallavolo vincendo per tre a uno e dimostrando di saper combattere anche contro avversarie di buon livello.

Alla seconda di campionato l'impresa stava per ripetersi visto che contro la nuova Ball la squadra Cortonese è andata anche sul due a uno. Alla fine ha dovuto cedere al tie-break dopo una partita gagliarda e comunque avendo giocato alla pari con le avversarie.

Alla terza di campionato, all'inizio di novembre, la squadra affrontava le avversarie della Mens Sana. In pratica non c'è stata partita. Contro una squadra quadrata e ben messa in campo le ragazze del Cortona volley hanno perso seccamente per tre a zero senza mai entrare in partita.

Il resto è storia recentissima sabato 11 novembre il Cortona volley ha giocato di nuovo in casa contro l'Under 18 prima e contro il fanalino di coda della classifica le ragazze Cortonesi hanno vinto ma solo al tie-break dando modo alle avversarie di rientrare spesso in partita senza mai riuscire a chiuderla prima del quinto set.

Le atlete al momento hanno 6 punti in classifica.

Per la squadra di serie D femminile quest'anno sarà un campionato in prospettiva che dovrà tener conto dei risultati sul campo, ma anche di far crescere le giovani atlete che fanno parte del gruppo e che sono aggregate alla prima squadra.

La Rosa confermata dall'anno passato dovrebbe garantire una base solida per combattere validamente ma certo occorrerà la mano dell'allenatrice per perfezionare tutti i meccanismi e portare il potenziale di questa formazione al massimo per contrastare avversarie molto competitive.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Un'ottima partenza in campionato, peccato per la Coppa

Con la partita giocata contro l'Audax Rufina siamo giunti alla 10ª di campionato: è stato un primo spezzone di questa annata molto positivo per la squadra arancione che nelle ultime gare sta navigando nelle parti alte della classifica contendendosi la prima piazza con quelle compagini che sin dall'inizio erano deputate ad essere tra le più competitive del campionato.



La storia di queste ultime quattro gare dice che gli arancioni hanno vinto alla loro quarta gara casalinga consecutiva domenica 20 ottobre con un bel tre a uno confermando una squadra in salute con un gioco propositivo e con trame in attacco varie ed efficaci.

Del resto il gioco dell'allenatore quest'anno è improntato più a costruire e ad offendere che a difendersi, anche se qualche volta la squadra si trova in difficoltà in difesa. Tutto il gioco dal centrocampo in su molto ben costruito e porta le punte e i centrocampisti ad avere tante occasioni per segnare durante la gara.

Così il 27 ottobre si è giocata la gara clou di questo campionato quella tra gli arancioni e il Mazzola Vald'Arbia, avversari che giocavano in casa.

E' nata una partita molto bella con gli arancioni che sono stati più propositivi e incisivi durante la gara e che hanno avuto indubbiamente più occasioni degli avversari ma che alla fine il risultato è stato di parità per uno a uno con il goal realizzato da Terzi. Molte occasioni sono mancate per il raddoppio davvero di un soffio ed anche per la bravura dell'ottimo portiere avversario.

Gli Arancioni hanno condotto la gara e gli avversari hanno giocato, controbattendo efficacemente la compagine allenata da Andrea Laurenzi.

Il risultato di parità aveva permesso a quel momento di portare le due squadre in vetta alla classifica assieme all'Audax Rufina sconfitta a Pontassieve.

Dopo questa gara di campionato le stesse due squadre erano attese dalla partita di Coppa di mercoledì 30 ottobre. Ne è venuta fuori una partita diversa e per certi tratti più combattuta di quella giocata in campionato. La squadra di Monteroni è stata indubbiamente più fortunata e più brava a realizzare le occasioni che gli si sono presentate. Due a zero il risultato del primo tempo, lo stesso poi nel finale di partita.

Dispiace ovviamente per l'uscita dalla Coppa ma credo che la squadra e l'allenatore abbiano provato in tutti modi a giocarsela, ma in questa occasione gli avversari sono stati più efficaci.

Siamo arrivati a parlare della nona di questo campionato giocata il 3 novembre in cui gli

arancioni hanno affrontato il Pratovecchio Stia. Contro avversari coriacei e ben disposti in difesa gli arancioni non sono riusciti a segnare, pur avendo avuto un numero di occasioni davvero incredibili.

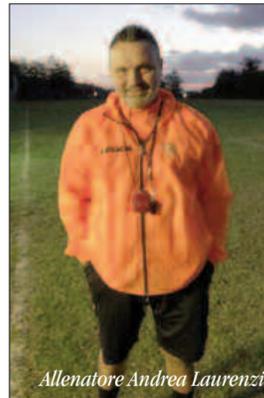
La squadra arancione ha condotto totalmente la gara, gli avversari che hanno giocato di rimessa. Anche per la bravura del portiere avversario i ragazzi di Laurenzi non sono riusciti a realizzare il goal vincente.

Una squadra che comunque si è vista in salute e vogliosa di dimostrare che la sconfitta di Coppa è stata solo un episodio e che non ha lasciato strascichi a livello psicologico nei giocatori per il proseguo del campionato.

Infine la 10ª gara giocata domenica 10 novembre contro il Rufina. Le squadre sono appaiati in classifica. Gli arancioni del presidente Accioli hanno fornito una prestazione eccellente, nonostante che alla fine hanno dovuto lasciare l'intera posta agli avversari.

Dopo un primo tempo complicato per gli arancioni che sono andati sotto per uno a zero, nella ripresa sono riusciti a pareggiare e hanno cominciato a spingere per cercare di vincere la gara, ma alla fine è stato fatale un contropiede della squadra di casa che ha fissato il punteggio sul due a uno, quello finale.

È stata comunque una bella partita con occasioni da entrambe le parti, con gli arancioni più propositivi dei padroni di casa, ma questi ultimi hanno saputo sfruttare



di più le occasioni avute e gli episodi della gara sono stati a loro favore.

La squadra al momento ha 17 punti in classifica.

È bastata infatti una sola gara per passare dalla seconda posizione alla quinta in un campionato estremamente equilibrato e competitivo sia nella parte alta che bassa della classifica.

Si avvicina intanto la sfida contro la Castiglionesse domenica 15 dicembre. Rappresenta il vero derby, è la partita più sentita di questo campionato.

R. Fiorenzuoli

Tennis Club Cortona

Leonardo Catani, entra nella classifica mondiale ATP



Lo abbiamo seguito fin da bambino calcare la terra rossa del Tennis Club Cortona cui è rimasto sempre legato, anche ora che è entrato a far parte del circuito mondiale ATP. Dopo gli ultimi risultati Leonardo riparte da zero nel senso che, raggiunto il primo obiettivo, deve salire la classifica mondiale.



DEL SERRA

GROUP

www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO

70 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joyna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 novembre 2019